

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI
PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO
IN FIRENZE



ANNUARIO

PER L'ANNO ACCADEMICO

1915-916



FIRENZE
TIPOGRAFIA GALLETTI E COCCI

—
1916



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

INAUGURAZIONE

DELL' ANNO ACCADEMICO 1915-916

DEL

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI, PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO
IN FIRENZE

*

RELAZIONE DEL SOPRINTENDENTE
FILIPPO TORRIGIANI

Signori!

In nome del Consiglio Direttivo e del Consiglio Accademico debbo anzitutto ringraziare l'onorevole Deputazione Provinciale che volle concederci di tornare quì oggi in questa artistica Sala e in questo storico Palazzo che fu altra volta sede delle Sezioni di Giurisprudenza e di Filosofia e Filologia del nostro Istituto.

I nostri locali al primo piano di Piazza San Marco, eccettuata la Biblioteca ma compresa l'Aula Magna, sono stati adibiti ad uso di Ospedale Militare.

Nessun danno ne verrà però al regolare corso delle lezioni per la Facoltà di Lettere, perchè, per gentili premure dell'egregio nostro Sindaco, il Comm. Bacci, il Circolo Militare ha generosamente messo a nostra disposizione buona parte dei suoi locali nella Palazzina detta della "Livia", in Piazza S. Marco.

* * *

Nell'anno accademico 1914-915 il numero degli studenti fu di 559: superiore di 63 a quello dell'anno precedente. — La Facoltà di Filosofia e Lettere ne ebbe 184, quella di Scienze 44,



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

quella di Medicina 230, la Scuola di Farmacia 20, la Scuola di Ostetricia 81.

Oltre a queste, si ebbero N.° 247 iscrizioni al Corso di perfezionamento per i licenziati dalle Scuole normali.

Gli esami speciali ascsero a 1275; dei quali 1230 con esito felice, e 45 con esito contrario, cioè:

	Approvati	Non approvati	TOTALE
Lettere e Filosofia	579	7	586
Scienze	57	4	61
Medicina e Chirurgia	544	28	572
Scuola di Farmacia	14	2	16
Scuola di Ostetricia	36	4	40
	1230	45	1275

Conseguirono in questi esami speciali la dichiarazione di lode N.° 40 alunni, cioè: 27 di Lettere, 3 di Scienze, e 10 di Medicina e Chirurgia.

Gli esami di **Laurea** furono 59, cioè:

Lettere, 17. — Scienze naturali. 7. — Chimica, 2. — Chimica e Farmacia, 2. — Medicina e Chirurgia, 31.

In essi ottennero la lode: LUIGI VALENTINI in Lettere, CARLO SONAGLIA in Chimica, PROBO COMUCCI e MARTINO SAVELLI in Scienze naturali; EMILIO BUFALINI, ADRIANO GELLI, MARIO MONTAGNANI e LUIGI PONTICACCIA in Medicina e Chirurgia.



Gli esami di **Diploma** furono 101, cioè:

45 del Corso pedagogico, 25 dei Corsi di perfezionamento e 31 di Ostetricia.

Dal pagamento delle tasse scolastiche furono dispensati N.° 63 studenti, per la somma complessiva di L. 9342.50.

Furono conferite 16 Borse di studio a studenti della Facoltà di Lettere e 2 a studenti della Facoltà di Scienze, cioè:

Facoltà di Lettere:

FARA ZELY,
 NOSEI ANGIOLO,
 JAHIER ENRICO,
 SCHIAFFINI ALFREDO,
 ORTOLANI SERGIO,
 FIERI-FIERLI ZELIA,
 ORSI ROMANO,
 D'ARBELA EDMONDO,
 DE MAJO GENNARO,
 POLVERINI ALDO,
 TOSCHI PAOLO,
 PELLEGRINI GUGLIELMO,
 MERCANTI ELISA,
 SANSONI MATILDE,
 FERRI SILVIO,
 ROSSI FILIPPO.

Facoltà di Scienze

DE GASPERI GIO. BATTISTA,
 CIMINI MARIA.





Abbiamo, pur troppo, a deplorare gravissime perdite nel Personale insegnante.

Il 30 Dicembre 1914, dopo lunga malattia, mancò ai vivi **Luigi Guaita**, Professore ordinario di Clinica Oculistica. Nato nel 1851 a Bergamo, percorse brillantemente la carriera scolastica e si laureò in medicina e chirurgia nell'Università di Pavia. Conseguì la libera docenza per titoli e coprì l'ufficio di Primario Oculista nell'Ospedale di Bergamo. Dall'anno 1884 al 1900 fù Direttore della Clinica Oculistica di Siena, finchè fu chiamato a insegnare in questo Istituto. Frutto della sua attività scientifica rimangono numerose pubblicazioni nella specialità da lui coltivata con molto suo onore.

Il primo di Marzo di quest'anno un nuovo lutto colpì questo R. Istituto con la morte di **Giuseppe Resinelli**, Professore ordinario di Clinica Ostetrica e Ginecologica, rapito da rapidissima implacabile malattia nell'età ancor giovane di 49 anni, nel pieno sviluppo delle sue energie che tutte avea dedicate all'esercizio del suo ministero. Maestro impareggiabile, operatore abile, ardito, fortunato, Egli avea saputo imprimere alla scuola che dirigeva, un'impronta personale e coll'ingegno, lo zelo indefesso, con l'instancabile operosità, ne teneva alte le gloriose tradizioni. Egli rese illustre il suo nome conquistando piena ed intera la stima dei colleghi e la fiducia del pubblico.

Il giorno 8 dello stesso mese di Marzo, nel fiore della vita, ma travagliato da sofferenze fisiche ben gravi, sopportate con caratteristico ottimismo, cessava di vivere **Mario Schiff**, Professore straordinario di Letteratura francese in questo Istituto.



Fino dal 1907-908 fu incaricato dell'insegnamento, che poi accoppiò con quello della stessa materia nell'Istituto superiore di Magistero femminile. Riuscito straordinario per concorso nel 1911, fu dopo tre anni, a seguito di altro concorso, trasferito con quel grado in questo Istituto; ma le condizioni della sua salute non gli permisero più di risalire la cattedra.

E nel dì 8 Settembre mancò ai vivi **Ugo Schiff**, Professore ordinario di Chimica generale in questo Istituto, nel quale tenne il suo insegnamento fino alla morte, conservatovi anche dopo varcato il settantacinquesimo anno di età. Era il decano dei nostri professori. Chiamato nel 1867 ad insegnar Chimica in questo Istituto, ebbe dopo alcuni anni la nomina a Professore ordinario nell'Università di Torino, dove si trattenne qualche tempo per ritornare nella nostra città ad occupare la Cattedra di Chimica generale. **Ugo Schiff** dette la sua opera efficace per ottenere il completamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia, e si adoperò anche per la riorganizzazione della Scuola di Farmacia di cui per molti anni fu il Direttore. La sua Scuola ed i suoi insegnamenti furono ricercatissimi e molto rinomati anche all'estero: i suoi discepoli sono sparsi per tutta l'Italia, e molti occupano principali Cattedre universitarie.

*
*
*

Il Chiarissimo Prof. GIROLAMO VITELLI, titolare della Cattedra di Letteratura greca, dopo 42 anni di proficuo insegnamento, chiese ed ottenne di esser collocato a riposo dal primo Novembre di quest'anno. A Lui l'augurio che il ben meritato riposo gli sia prospero e lungo.



Il Prof. FEDERICO MILLOSEVICH, ordinario di Mineralogia, accettò la proposta di trasferimento fattagli dalla R. Università di Roma. La nostra Facoltà di Scienze sarà chiamata fra breve a designare il successore.

Al principio del decorso anno accademico fu provveduto alla nomina del titolare della Cattedra di Archeologia, rimasta vacante dopo la morte del Prof. Luigi Adriano Milani, chiamandovi a succedergli il Ch. Prof. LUIGI SAVIGNONI che qui fu trasferito dall'Università di Messina.

Per la Chimica generale fu provveduto, trasferendo su proposta della Facoltà di Scienze e col consenso del Consiglio Superiore a quella Cattedra, il Prof. ANGELI che occupava la Cattedra di Chimica farmaceutica. Nei termini stabiliti dal Regolamento e su proposta della Facoltà sarà provveduto per l'insegnamento della Chimica farmaceutica.

*
*
*

Vengono col nuovo anno scolastico a far parte del Personale insegnante dell'Istituto i seguenti Professori:

PARRAVANO NICCOLA per la Chimica fisica,
DE LIETO VOLLARO AGOSTINO per la Clinica oculistica,
FERRONI ERSILIO per la Clinica ostetrico-ginecologica,
BENEDETTO LUIGI FOSCOLO per la Letteratura francese,
PASQUALI GIORGIO per la Letteratura greca.

Il numero dei liberi docenti è venuto in quest'anno ad accrescersi per la nomina dei Signori:

BILLIA MICHELANGELO di Filosofia morale,
TOSI TITO di Letteratura greca,



PELLEGRINI FLAMINIO di Letteratura italiana,
 GIANNITRAPANI LUIGI di Geografia,
 GRANATA LEOPOLDO di Zoologia ed Anatomia comparata,
 POZZI ALFREDO di Clinica ostetrica e ginecologia,
 LIGABUE PIETRO di Patologia chirurgica,
 FRANCHETTI UMBERTO di Clinica pediatrica,
 FUNARO ROBERTO di Clinica pediatrica,
 SANDRI ORESTE di Clinica delle malattie nervose e mentali,
 GIGLIOLI GUIDO YULE di Patologia del lavoro,
 D'AGATA GIUSEPPE di Patologia chirurgica,
 COMESSATTI GIUSEPPE di Patologia medica.

* * *

Per ciò che riguarda i lavori di riattamento e di nuove costruzioni contemplati nella convenzione, sono in parte eseguiti quelli che interessano la Botanica e la Fisiologia.

Sono in corso di costruzione e già molto avanzati l'Istituto di Fisica ad Arcetri e l'Istituto di Geologia in Via Lamarmora. Furono concordate alcune espropriazioni a Careggi, e sono iniziati i lavori di costruzione per il Padiglione della Patologia generale.

* * *

Mentre il glorioso nostro Esercito, varcati vittoriosamente i malsicuri confini che ci erano stati imposti, combatte ardue e sanguinose battaglie, il nostro pensiero commosso e riconoscente non può non rivolgersi ai combattenti tutti, ed in modo speciale ai tanti che fecero o fanno parte ancora della nostra famiglia universitaria, a coloro che gloriosamente offersero alla patria la vita o ne fecero sacrificio per la maggior gloria d'Italia.



Vada anche il nostro saluto al Capo Supremo dell' Esercito, al nostro amato Re, che, seguendo le tradizioni di Casa Savoia, volle e vuole dividere con i suoi soldati disagi e pericoli. E nel Nome suo augusto dichiaro aperto l' anno accademico 1915-1916 del R. Istituto di Studi Superiori, e do la parola al Prof. Olinto Marinelli.

FILIPPO TORRIGIANI.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

LA GEOGRAFIA IN ITALIA



DISCORSO INAUGURALE

LETTO NELL'AULA MAGNA DEL R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI PRATICI
E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE

il 6 Novembre 1915

DAL

Prof. OLINTO MARINELLI



Signore, Signori,

In quest'ora nella quale la mente di tutti è rivolta ai grandi avvenimenti che pare quasi debbano sommuovere il mondo, ed il cuore ai fratelli che combattono e muoiono per l'esistenza e per la grandezza d'Italia, ben debole eco può trovare la voce di chi viene a discorrervi della geografia e delle sue condizioni fra noi. Ma a me, cui la sorte e la fiducia dei colleghi assegnarono di parlare qui in momento così solenne, sembrò tuttavia doveroso dimenticare per breve spazio di tempo lo stato d'animo vostro e mio, ed esporvi alcune idee sulla disciplina che professo come vi avrei esposto in un giorno qualsiasi; senza però dimenticare come su di essa la presente guerra abbia proiettato nuova e diversa luce.

Poichè nel rapido e spesso turbinoso mutarsi del valore che alle opere naturali ed umane noi attribuiamo nei tempi di crisi delle società e delle nazioni, non si sottraggono del tutto neppure i rami del sapere, e meno degli altri quelli che



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

fanno parte della coltura generale, ovvero rispecchiano, sotto uno od altro aspetto, la vita dei popoli.

Per ambedue i motivi la geografia ha sempre risentito in passato di ogni vicenda storica che abbia profondamente scossa l'umanità e risente quindi oggi della maggiore fra esse.

Un fatto risulta anzitutto manifesto a qualunque più superficiale osservatore, il maggiore interesse che desta in tutti la nostra scienza. La spiegazione ne può apparire semplicissima: basta ricordare, con gli autori dell'antichità, che la terra è necessariamente il teatro delle gesta dei popoli. Non è però fuor di luogo aggiungere come, quando pure s'è trattato di trasformazioni sociali e di riforme religiose, tutti i grandi rivolgimenti storici furono accompagnati dallo spostarsi alla superficie terrestre di masse umane, si abbia da fare con semplici migrazioni pacifiche e con espansioni commerciali, si abbia da fare invece con spedizioni militari e con quei moti convulsivi che si dicono guerre. Quando anche non vengano in considerazione paesi e genti per l'innanzi a tutti sconosciuti, si presentano nomi di fiumi, di monti, di regioni, di località, ai più ignoti e da cui per la prima volta la propria attenzione viene attratta con tutta la forza di richiamo delle cose nuove e che, talora, più o meno direttamente, toccano i nostri interessi o i nostri affetti. Onde la viva curiosità di sapere dove e come sieno questi oggetti geografici e la pronta ricerca di soddisfare la curiosità stessa, nel modo almeno, dirò così, più elementare, se anche non più completo, di ritrovarne cioè l'ubicazione su di una carta geografica. Mai come in questi ultimi mesi abbiano visto acquistare e consultare carte geografiche, mai considerare più attentamente le varie particolarità di posizione e di disegno, che esse più o meno bene rappresentano.



Non è d'altra parte da tacere come chiunque ha avuto occasione di rovistare in archivi e biblioteche per rintracciarvi vecchie stampe geografiche ha più volte avvertito che buona parte di esse sono uscite in momenti di grandi guerre e molte anzi, piante di città che sopportarono lunghi assedi, campi di battaglie notevoli, disegni di regioni ove avvennero celebri fatti d'armi, portino, se non anche nel titolo, in particolari figurazioni, i più sicuri indizi degli avvenimenti che ne occasionarono la pubblicazione.

Appare ovvio d'altronde perchè ad una maggiore richiesta di carte da parte del pubblico risponda una maggiore produzione da parte degli stampatori, nè meraviglia che nella stessa origine e tanto più nella grande diffusione degli atlanti nei secoli passati l'influenza che ebbero le guerre europee non fosse di molto inferiore a quella che ebbero le scoperte e le esplorazioni fatte nelle altre parti del mondo.

Si comprende anche facilmente perchè la fretta del chiedere da parte del pubblico, e del dare da parte degli editori conduca spesso ad una produzione in non scarsa misura detestabile, quale quella che ha caratterizzato le prime settimane della guerra europea e di quella italiana. Ma i più sono di facile accontentatura ed, oggi, per fortuna, in Italia, accanto a quello pessimo, v'è anche il materiale cartografico ottimo, che potè essere ora vantaggiosamente utilizzato e diffuso. Anche per il passato le stampe geografiche d'occasione lasciavano assai a desiderare, quando non erano semplici riimpressioni, con piccoli ritocchi ed aggiornamenti, di rami precedentemente intagliati.

Ma buoni o cattivi che fossero o che sieno questi prodotti, essi diffusero e diffondono nel pubblico l'abitudine, non solo di aver fra mano frequentemente le carte geografiche e di localizzare gli avvenimenti, ma talora anche di considerare il nesso



che eventualmente esiste fra il loro svolgersi e determinate condizioni di acque, di terreno e di luoghi. Onde questa attenzione posta alle carte, non sempre comincia e finisce con le circostanze che ne hanno data occasione e motivo, ma si continua anche poi; e dalla produzione e dall'acquisto delle tavole sciolte è facile il passo a quello degli atlanti.

Va da sè poi come le carte, che per il pubblico in genere giovano più che altro a seguire nel loro sviluppo spaziale i fatti guerreschi, hanno costituito per i competenti una delle basi per prepararne appunto lo sviluppo e servono continuamente alla loro condotta. Il riconoscimento dell'importanza che le rappresentazioni cartografiche posseggono dal punto di vista militare, affermato già dai trattatisti del cinquecento, ha avuto nel secolo passato sicuro riconoscimento ufficiale presso gli stati europei, quando il rilievo diretto e minuto del suolo patrio è stato affidato ad uffici dipendenti dai Ministeri della Guerra, onde viene tuttora eseguito tenendo presenti in prima linea gli interessi della difesa del paese. È a voi tutti troppo nota l'opera grandiosa del nostro benemerito Istituto Geografico Militare perchè io abbia bisogno di insistere su questo punto. È quasi superfluo pure che io aggiunga che se la carta costituisce una base necessaria per qualunque piano strategico o tattico ed anche per qualunque svolgimento di azione bellica, non rappresenta però tutta quanta la geografia militare; la quale infatti tiene conto di un complesso di altri elementi desunti da varie parti della scienza, di cui rappresenta un indirizzo pratico analogo a quello che, in rapporto con gli interessi del traffico e degli scambi, è dato dalla geografia commerciale. Quella più di quest'ultima ora interessa vivamente il pubblico, sebbene non tutte le sue parti sieno facilmente accessibili ai profani, e nessuno, al di fuori dei comandi supremi, abbia gli elementi per comprenderne a pieno le ap-



plicazioni alla presente guerra, dal momento che imprescindibili necessità impediscono di far conoscere qualunque particolare tecnico relativo alle varie azioni.

Comunque, più ancora che a studi di carattere così speciale ora l'attenzione di molti è rivolta ad opere di geografia descrittiva in genere; mai tante ne furono acquistate nelle librerie e scritte e pubblicate d'occasione. Anche in questo però non sempre i desideri trovarono adeguata soddisfazione, non sempre alla abbondanza della produzione corrispose la bontà. Ma prima di lamentare ciò conviene chiarire perchè tanti in questo momento facciano appello a codeste opere geografiche, di cui in condizioni normali non troppo frequentemente ci si ricorda fra noi. È facile accorgersi che i motivi sono vari, talora si cerca semplicemente qualcosa che supplisca alla insufficienza delle solite carte e cioè che meglio faccia conoscere i paesi ed i popoli che si odono continuamente nominare, tal'altra si cerca, sia pur vagamente, qualcosa di più, di raccogliere cioè elementi onde darsi in qualche modo ragione delle cause della guerra, ovvero onde giudicare del suo andamento complessivo.

Il desiderio di veder chiaro nelle ragioni prime dell'immane conflitto era fra noi giustamente accresciuto dalla circostanza che l'argomento non rivestiva il puro e semplice aspetto di ricerca atta a soddisfare un naturale bisogno di conoscere, ma poteva avere un immediato interesse pratico per il problema della posizione che il nostro paese doveva assumere di fronte al conflitto stesso. Onde accanto alla letteratura, in non piccola parte di carattere geografico, relativa ai paesi che costituiscono l'oggetto delle nostre rivendicazioni nazionali, il fiorire di un'altra letteratura, più particolarmente dedicata alla grave questione sopra accennata; letteratura però, questa ultima, che nella stessa grande diversità dei pareri soste-



nuti ha fatto pensare a più d'uno che per un giudizio ponderato non sia ancor giunto il momento, mentre e finchè tante passioni si agitano, mentre e finchè tanti elementi e documenti sono gelosamente nascosti, altri ad arte falsati. Ma tale pensiero di prudente riserbo è del tutto giustificato qualora si intenda indagare le cause occasionali o determinanti, che dir si voglia, ha però minore ragione di essere quando si ricerchino quelle profonde e che prepararono di lunga mano l'attuale stato di cose. È evidente che solo a chi interessa conoscere queste ultime può eventualmente affacciarsi il quesito se, nella ricerca, la geografia sia in grado di soccorrere in qualche modo la storia.

Ricordo qui a bella posta solo la storia e la geografia quasi che a queste due scienze soltanto possa spettare un compito così arduo come quello di rintracciare le innumerevoli e spesso misteriose origini della [materia onde trasse primo alimento il fuoco che oggi divampa specialmente in Europa, ma i cui bagliori si scorgono in tutto il mondo, pur essendo sicuro che quando io enunciassi, a titolo anche di pura ipotesi, una qualsiasi delle presumibili cause della grande guerra, cento persone insorgerebbero ad avvertirmi che quella causa da me definita come storica, ovvero come geografica, sarebbe più propriamente politica od economica o demografica o sociale, ed io dovrei sempre o quasi convenirne, salvo poi a mostrare come spesso sia facile ricondurre queste stesse cause a ragioni anteriori o a condizioni del suolo, e salvo anche a provare, in altri casi, che singoli fattori di diverso ordine si assommano in un motivo complessivo che può a buon diritto dirsi, ora di ordine storico, ora di ordine geografico.

Senza entrare in lunghe disquisizioni noterò come non sia fuor di luogo pensare che qualche luce, così sui moventi primi, come sulle condizioni generali della presente guerra, possa



ricavarsi da studi che hanno una espressione complessiva in trattazioni che di solito si considerano rispettivamente come storiche e come geografiche. Non intendo qui occuparmi delle prime, e delle ultime mi limiterò a dire come si tratti di opere nelle quali si tenta di considerare comparativamente le varie regioni della superficie terrestre nelle loro condizioni fisiche ed entropiche. Non sono tanto quadri del genere di quelli che il Balbi, un geografo italiano di non piccola rinomanza della prima metà del secolo scorso, pubblicava col titolo di Bilancia politica del Globo e che oggi escono sotto forma di annuari, di carattere più che altro statistico, quanto di opere corografiche nelle quali si cerca di dare una idea completa di ciascun paese nelle sue condizioni naturali ed in quelle umane che più o meno direttamente ne dipendono.

Che questo esame comparativo e complessivo di ciascun paese, a cominciare dal proprio, possa, assieme a considerazioni d'ordine prevalentemente storico, contribuire ad illuminare i problemi di cui diciamo, spesso altrettanto quanto l'analisi di singoli elementi sociali, civili, politici e via dicendo, può essere forse negato da qualche specialista, ma è giustamente intuito dalla maggioranza del pubblico; mentre d'altra parte, prescindendo anche da ciò, nessuno potrà dubitare che una azione indiscutibile sulla determinazione della guerra abbiano avuto alcune dottrine geografiche. Ve ne persuaderete facilmente quando io vi ricordi, da un lato l'importanza che ebbe in passato ed ha attualmente la teoria dei così detti confini naturali, presso tutti i popoli il cui ideale politico è semplicemente quello nazionale, e dall'altro l'influenza che ebbe in Germania tutto l'insieme di idee che noi troviamo mirabilmente riassunte nella geografia politica del Ratzel, nella quale sono sostanzialmente indagate le condizioni geografiche della vita e dello sviluppo degli stati, ma che si può anche



sotto certi riguardi considerare come la guida cui, nelle mire d'espansione territoriale, devono attenersi i supremi reggitori politici e militari di un paese che, come la Germania, è andato orientando le sue direttive politiche verso il più deciso imperialismo. Non è questo il luogo di meglio indagare in quale misura codeste idee abbiano potuto influire sui concetti politici dei governanti e dei popoli, certo si è però, limitandoci al caso che più ci interessa, che fra i motivi i quali indussero l'Italia a partecipare alla presente guerra non ultimo fu quello di raggiungere i confini che « non sine aliquo divino numine », per dirla con Cicerone, la natura ci aveva assegnato. Fra il popolo che n'era stato educato negli stessi ricordi del nostro risorgimento, questo motivo ideale fu senza dubbio assai più convincente di altri, forse di maggior peso per chi ha chiaro nella sua mente il quadro delle attuali condizioni d'Europa e del mondo e quindi la gravità del pericolo che ci minaccia e contro il quale l'Italia pure combatte.

Alla geografia si domanda oggi da qualcuno anche dell'altro, qualcosa che si avvicina alla previsione dell'esito della guerra, previsione basata non tanto sulla conoscenza delle più o meno vantaggiose particolarità topografiche dei paesi ove si svolgono le operazioni militari, quanto sulla potenza complessiva degli stati belligeranti e sulle condizioni più o meno favorevoli di suolo, di popolazione, di stato economico e via dicendo, che essi attualmente presentano. In un momento però in cui tutto è turbato, a cominciare dalle stesse condizioni fisiche fondamentali, se non in sè stesse certo nel loro valore di fronte all'uomo ed alle sue attività, la geografia non è meglio di altre scienze in grado di fare previsioni di un qualche valore. Comunque - anche se si potesse esprimere un giudizio d'assieme -, proposte del futuro assetto politico dell'Europa o del mondo coloniale, quali trovarono accoglienza



qua e là anche in seri periodici geografici, - ove si giunse perfino a figurare cartograficamente confini dell'avvenire -, quando non rispondano soltanto ad utopistiche concezioni individuali, possono rappresentare tutto al più le particolari aspirazioni di questa o quella nazione. Aspirazioni spesso in contrasto l'una con l'altra e che spetterà appunto a coloro cui sarà affidato il delicato compito di trattare la futura pace, di accogliere o meno in armonia con i risultati della guerra e di conciliare -; nei limiti entro cui ciò sarà possibile, e nel modo più adatto onde evitare nuovi conflitti. Compito invero di tal gravità da far rimanere dubbiosi che esso sia per superare le possibilità umane, in un momento nel quale, - mentre, con impreveduto 'esempio, tutti i popoli civili sono uniti nel combattere il tentativo di raggiungere, con la brutale violenza delle armi, l'egemonia mondiale, attraverso quella europea, - il vigoroso rinascere del sentimento di patria ha ovunque esaltate aspirazioni, giustificate del resto spesso da reali interessi, non contenute entro i limiti degli ideali nazionali, ma che meritano il nome di imperialismi, anche se limitate ad una parte sola della superficie terrestre. Compito però che d'altra parte risulterà preparato, sia pure unilateralmente, dal lavoro cui la diplomazia ha atteso o sta attendendo senza posa anche durante la guerra; lavoro questo, nel quale, non meno che in quello definitivo, la geografia avrà la sua parte; sarebbe desiderabile anzi ne avesse una di assai notevole, sia per la luce che può dare su tutti i problemi, e sono tanti, che implicano questioni di territori e di confini, sia per evitare alcuni almeno degli errori che la storia dei trattati ci mostra, spesso fonte essi stessi di nuove contese.

Sulle sviste della diplomazia in fatto di geografia vi sarebbe materia per scrivere un intero libro, ed un altro sulle formule semplicistiche mille volte adottate per designare con-



fini, formule spesso ottime per raggiungere un momentaneo accordo, ma che si prestano ad infinite controversie quando si deve poi scendere dal campo astratto del diritto a quello di una sua pratica attuazione. Sotto ambedue questi punti di vista è a tutti noto il caso che dirò principe, delle bolle del papa Alessandro VI, cioè del primo grande atto di politica coloniale che la storia registri, e di tutta la lunghissima serie di trattative cui potè dar luogo l'interpretazione delle proposizioni in esse contenute, onde una divisione che sotto l'aspetto matematico poteva sembrare il non plus ultra della perfezione si mostrò più infelice di quante altre mai fossero state proposte. E ciò non solo per la scarsa dottrina o per la incerta fede di chi ebbe a formulare la prima e le successive bolle e gli articoli dei vari trattati, ma anche per la difficoltà insita nella cosa stessa. Sorvoliamo pure su parecchi secoli, passiamo cioè da un tempo nel quale, non solo la superficie terrestre era nota in modo del tutto incompleto, ma facevano difetto anche le cognizioni ed i mezzi strumentali per determinare esattamente le posizioni geografiche e mancava perfino una misura di lunghezza con ragguaglio sicuro, e veniamo ai tempi moderni, quando in tutto ciò si è raggiunta una perfezione che se non sodisfa ancora gli specialisti, meraviglia certo i profani. Eppure il tracciare uno di questi confini così chiaramente definiti con un arco di meridiano, quello fra l'Alasca ed il dominio del Canada, costituì una fra le più difficili operazioni della geodesia moderna e se non fosse stata eseguita con il più perfetto spirito di accordo fra le due potenze interessate e non avesse riguardato paesi deserti o quasi, avrebbe potuto dar luogo ad infinite contestazioni. Qualcosa di simile potè avvenire più e più volte, in modo particolare nell'America meridionale, anche a proposito di limiti individuati da altre linee geografiche quali quelle designate dalle vette di una ca-



tena, - specialmente quando si credette che queste di necessità coincidessero con lo spartiacque -, e persino da nomi di fiumi o da limiti di popoli, quando si aveva da fare con regioni e con genti poco note. Ma nella stessa Europa, dove nei trattati per lo più ci si riferisce a precedenti unità politiche od amministrative, le quali da un pezzo hanno assunto confini precisati anche sul suolo, vi furono in passato, v'erano alla vigilia della guerra e vi sono anche attualmente territori di frontiera, sia pure di scarsa estensione, di pertinenza politica incerta.

Ripeto che ciò non è sempre imputabile agli errori degli uomini, ma spesso alle difficoltà intrinseche delle cose. E fra queste difficoltà non ultima è certamente quella tecnica di scegliere come confini linee geografiche opportune, non tanto perchè facilmente definibili, quanto perchè costituenti veri limiti fisici fra due territori vicini. Le dure esperienze che stiamo proprio ora facendo mostrano la estrema necessità, specialmente per un paese che vuol vivere la vita della pace e del progresso, di avere frontiere sicure per le stesse condizioni naturali. L'arte può accrescere la potenza di queste, ma non già sostituirle; in ciò forse più che in altri campi la guerra moderna mostra una vera trasformazione, che dovrebbe far seriamente meditare coloro i quali ancora oggi pensano, od almeno fino a ieri hanno pensato, che l'uomo con lo sviluppo della civiltà fosse in grado sempre più di sottrarsi dai vincoli che lo legano al suolo, mentre è precisamente l'opposto, in questo come in tanti altri casi che sarebbe fuor di luogo qui ricordare. Oggi le opere artificiali di difesa si sono tutte mostrate baluardo insufficiente contro la furia nemica, quando non consistevano in semplici completamenti ed adattamenti delle condizioni favorevoli che il terreno di per sè stesso presentava. La gloriosa missione delle Alpi non è ancora finita, riprenderà ora con nuovo vigore la santa opera sua. Ma altro



è evocare i nostri diritti sanciti da una tradizione più e più volte secolare, e affermare una necessità generica, altro è fissare nei minimi dettagli una linea di confine che veramente ci assicuri dalle offese nemiche. Io vorrei che tutti sotto questo rispetto stessero in guardia dalle formule troppo semplici, pur non dimenticando come la ricerca di esse corrisponda fino ad un certo punto alla necessità del trattare e del concludere, tanto è vero che a necessità analoghe spesso dovettero adattarsi gli stessi geografi quando considerarono innocui problemi di limiti di regioni e di denominazioni.

D'altronde conviene guardarsi dall'attribuire soverchia importanza a molte di quelle che chiamo semplici sviste, le quali assai raramente hanno dannose conseguenze pratiche. Non è concesso essere oggi tanto ingenui da credere che le imperfezioni di dicitura geografiche o d'altro genere, non si possono accomodare per via quando v'è la buona volontà di farlo, e che l'atto diplomatico più perfetto non sia contestabile e nullo quando vi sia la mala volontà di non rispettarlo.

Per quanto si possa essere puristi in fatto di toponomastica, credo fermamente che nessuno oserebbe per esempio fare oggi il più leggero rimprovero a S. E. l'on. Sonnino, della cui mirabile opera diplomatica il nostro paese conserverà eterna gratitudine, perchè egli nelle sue trattative con l'Austria ha designato come Curzolari l'insieme di isole dalmate, di cui Curzola fa bensì parte, ma che i geografi non hanno mai conosciuto con quel nome, applicato invece da tutti ad un ben minore gruppo insulare, quello divenuto celebre perchè nelle sue acque ebbe a combattersi la battaglia navale della cristianità contro i Turchi nota anche, meno propriamente, col nome di Lepanto; come pure nessuno seriamente oserebbe far appunto al Comando dello Stato Maggiore, che in modo altrettanto mirabile ha preparato e sta vittoriosamente conducendo



una guerra senza precedenti per le difficoltà da superare, perchè nei suoi comunicati i nomi di luogo non sempre sono dati nella forma che agli specialisti può sembrare preferibile.

Eppure, è singolare a dirsi, se ora di fronte ad azioni che superano qualunque più ardita previsione, tutti possono essere d'accordo col porre nell'ordine delle cose più indiscutibilmente insignificanti codeste improprietà di denominazione, in passato il rimprovero dell'ignoranza geografica, divenuto una vera frase fatta quando si parlava di Italia e di Italiani, si basava principalmente sul riscontrare consimili o poco più gravi sviste presso persone colte in genere, od anche presso taluno cui la stessa posizione ufficiale avrebbe dovuto far stare in guardia contro inavvertenze anche di geografia elementare. Divenne in passato proverbiale in Italia l'ordine ricevuto da un generale di starsene tranquillo a Massaua salvo una punta a Chartum, e notorio il caso di quel prefetto che si rivolgeva al console italiano di Asmara, e oggetto di motteggi quel sindaco che voleva inviare un telegramma a Stoccolma in Norvegia. Di errori di questo genere sarebbe da riempire un'intera antologia, atta però più a destare il buon umore, che non a provare la profonda ignoranza degli Italiani in fatto di geografia. Forse spesso sarebbe anzitutto da invocare la massima evangelica, chi è senza peccato scagli la prima pietra, ma prescindendo anche da ciò e quando non valga l'attenuante della distrazione, qui spesso trattasi di semplice trascuranza nel cercare e nell'accertare; nel fare cioè la minima fatica richiesta nella consultazione di un atlante o di un dizionario geografico. Tuttavia la grande importanza data alla correttezza toponomastica ed alla precisione nella terminologia e quindi il grande peso attribuito a sbagli e improprietà di poco momento, si deve a geografi e ad un indirizzo grettamente pedantesco della nostra scienza che, per quanto proveniente da fuori, non mancò in



passato di aver seguaci anche fra noi; danneggiando più che avvantaggiando la geografia, se non altro col contribuire a confermare nel pubblico il concetto inadeguato che di essa per lo più ne ha e ad indurre i cultori di altre discipline a negarle qualunque carattere di scienza.

Al che del resto diedero appoggio varie altre circostanze. Su una anzitutto non è fuor di luogo fermarsi brevemente: il diverso concetto che della geografia si ebbe e si può avere non solo fra gli studiosi in genere, ma anche fra i suoi stessi cultori. Potrei dire di più, che cioè, un medesimo autore, in una medesima trattazione usa la parola geografia in senso diverso od almeno diversamente ampio. Una prova ne potreste forse trovare nello stesso discorso che ora sto leggendo innanzi a voi.

Più che con differenze di vedute o di scuola ciò va messo in rapporto con una causa più profonda, che si riconosce facilmente, sia seguendo lo sviluppo storico della nostra scienza, sia badando alle condizioni nelle quali oggi stesso essa si trova nei diversi ordini di scuole.

Che la parola, - significativa in origine semplicemente disegno della terra, cioè, come si preferì dire in seguito, carta geografica, - sia ben presto nell'antichità passata ad indicare anche descrizione fisico-storica delle terre e dei popoli, mostra già due diversi gradi di sviluppo; di cui il più elevato ha potuto poi e può dar luogo a trattazioni diversissime, non tanto nella forma e nel contenuto, quanto, e più ancora, nella parte che vi ha la considerazione causale, cioè della connessione fra i vari ordini di fenomeni.

Nella lunga storia della nostra scienza, questa più volte si ridusse a fare opera esclusivamente cartografica o connessa strettamente con le figurazioni della superficie terrestre. Al presente molti del popolo e delle persone colte ne hanno un



concetto poco diverso e poco diversa è la funzione della geografia nelle scuole elementari ed in una parte delle stesse secondarie, dove importa quasi solo considerare il decorso dei fiumi, l'andamento dei monti, il contorno delle regioni e le loro forme. Rientrano in questa idea più elementare della geografia quelle trattazioni che si possono dire semplici spiegazioni della carta, sia sotto forma di chiarimenti sul modo e sul materiale con cui questa fu costruita, come è la celebre opera di Tolomeo, sia sotto forma di libri di testo in cui sostanzialmente si parafrasa la carta ovvero si richiama l'attenzione su fatti che essa già esprime di per sè. Questa è la geografia a cui fanno appello i più fra coloro che ad essa rivolgono in questo momento la loro particolare attenzione, quando si accontentano di riconoscere sulla carta l'ubicazione dei luoghi che trovano via via menzionati; questa geografia offende chi commette sviste ed errori del genere di quelli superiormente rilevati.

Si può assurgere ad un livello più alto, anzitutto perfezionando la carta e rendendola capace di rappresentare, non solo il disegno delle acque e le forme del suolo e l'ubicazione della città, ma anche elementi sempre più numerosi di ordine fisico, biologico, etnico, sociale e via dicendo, poi considerando gli elementi stessi, sia nella completa distribuzione spaziale, sia nella loro coesistenza in ciascuna regione in cui è divisa la superficie terrestre, onde determinare in che e come ogni paese differisca dall'altro, ogni parte della terra assuma una speciale fisionomia, così per le condizioni del suolo e della vegetazione, come per le genti che la abitano e per il loro diverso stato economico e politico. Il primo procedimento trova la sua migliore espressione nelle trattazioni della così detta geografia generale, il secondo in quelle di corologia o corografia che dire si voglia. Le une e le altre, ma special-



mente queste ultime, vanno perdendo sempre più il loro carattere di pura e semplice esposizione a parole di ciò che meglio può esprimere una carta fisica od antropogeografica, per tener conto sempre in maggior misura delle molteplici correlazioni esistenti fra fatti e fenomeni, onde da una descrizione puramente esteriore si cerca di passare ad una in misura sempre maggiore esplicativa.

Nè si può in alcun modo accedere alla opinione di quegli studiosi i quali paventano che la nostra scienza proceda troppo oltre su questa via. Temono essi che, come è avvenuto in modo particolare nella descrizione delle forme del suolo, la geografia diventi sempre più una scienza nella quale i fatti vengono ad avere poca parte di fronte alle teorie, diventi anche sempre più qualcosa di accessibile ai soli iniziati, di incomprendibile ai profani. Così sarà realmente, sebbene ci si trovi ancora ben lungi da una tale condizione. Ma non s'intende perchè i geografi debbano distinguersi da tutti gli altri studiosi nell'avere siffatte preoccupazioni, che derivano da un lato da un non chiaro concetto di ciò che significhi scienza, dall'altro dal confondere l'opera di divulgazione con quella di ricerca. Confusione che contribuisce anche ad una imperfetta percezione di quei diversi gradi di conoscenza e di sviluppo che la geografia, come del resto anche la storia, ammette.

Non è il caso però di insistere su ciò, ma solo di ricordare come la geografia in uno degli stadi più evoluti, se non anche nel più evoluto, entra in gioco quando noi ad essa domandiamo se ed in quali misura le condizioni fisiche ed antropiche dei diversi paesi possano darci ragione di fenomeni così grandiosi come la presente guerra. Darci ragione sia nel senso di farci conoscere le cause e le conseguenze, sia in quello di fornirci un adeguato concetto di tutto l'insieme di fattori e di forze



messe in moto e che oggi agiscono tendendo verso un nuovo equilibrio politico ed economico del mondo.

Che una preparazione geografica atta, non dico ad affrontare questi problemi, ma solo a comprenderli, - preparazione essenziale quanto la storica, a coloro che devono dirigere la vita internazionale e nazionale del paese, non meno che alle persone colte in genere, - che una tale preparazione manchi generalmente in Italia, ben più che dalla constatazione di singoli errori o dalla povertà e dallo scarso valore di gran parte della letteratura geografica di occasione, può essere rivelato da varie circostanze. Lo prova, per esempio, l'angosciosa lentezza con cui nel periodo delle discussioni sul nostro intervento l'opinione pubblica si è andata orientando verso l'unica soluzione compatibile con un avvenire sia pure modesto del nostro paese; lo prova anche l'inadeguato concetto che si ha tuttora da parte di molti della gravità dei motivi che ad essa dovevano condurre, cui corrisponde l'incompleta visione delle conseguenze anche materiali di un ideale imperialista come quello tedesco, non vagheggiato solo da un sovrano o da una casta dominante o da un partito, ma entrato nella coscienza di un popolo numeroso, ricco di energie e di mezzi e di spirito patriottico e retto da un governo che, seguendo le tradizioni che hanno fatto grande la Prussia, tenta nuovamente di fare della guerra una forma perfezionata di speculazione; lo prova in fine l'incompleta conoscenza che da molti si ha dello stesso problema dei confini naturali d'Italia, quando si fa questione di nazionalità dove è questione principalmente di sicurezza per tutto lo stato.

È d'altra parte altamente confortevole lo slancio con cui in questi momenti in Italia tante persone di diversa classe e grado d'istruzione si sono, per un verso o per l'altro, rivolte



alla geografia od alla storia, con differente mira, ma con un risultato certamente, quello di completare la propria coltura. Molti, alcuni forse per la prima volta, in questa occasione si sono accorti di una serie di fatti che gli specialisti da un pezzo inutilmente lamentano, come per esempio la estrema povertà delle nostre biblioteche, non solo in opere di vera e propria geografia, ma anche contenenti in genere materiali che ai fini di questa possano venire utilizzati; povertà alla quale fa, pur troppo, riscontro quella della letteratura geografica italiana veramente moderna, in fatto di libri di seria coltura in genere, e tanto più che in qualsiasi modo rispondano agli scopi sopra adombrati. Non voglio qui giustificare i geografi, ma indiscutibilmente la colpa principale della condizione ultimamente indicata io attribuisco, per ora, agli editori, salvo a concedere ad essi di attribuirla a lor volta ai propri consiglieri, ovvero alla insufficiente richiesta del pubblico. Quando però da un lato si nota come possano trovare smercio tra noi opere straniere di geografia tradotte così barbaramente da giovare assai poco alla coltura nazionale, e dall'altro si vedono in grandi e diffuse collane di manuali, le quali pretendono di essere enciclopediche, dimenticata addirittura l'esistenza di una geografia regionale, o descrittiva o corografica che dir si voglia, onde si trova in esse bensì una trattazione per esempio di chiromanzia, ma non già una descrizione della Francia o dell'Inghilterra, vien fatto di scusare completamente il pubblico in genere.

Molti fatti potrei citare a prova dell'appoggio che presso questo, dico il pubblico in genere, ha trovato in molte occasioni e trova la geografia. Mi sembrano poi anche ingiuste fino ad un certo punto le accuse generiche al governo, tante volte fatto responsabile del basso livello a cui essa trovasi fra noi.

È certo tuttavia che in un paese come il nostro, dove la



scuola governativa nella coltura nazionale ha una parte grandissima per non dire eccessiva, - poichè nella scuola si cerca da quasi tutti l'intera preparazione alla vita ed alle professioni, in essa anche si cercano i migliori cultori della scienza, - è certo, dico, che un buon ordinamento della pubblica scuola può avere un valore fondamentale fra noi e che la posizione che vi occupa una disciplina è decisiva per la importanza che questa viene ad avere nel paese e per il suo stesso sviluppo.

Orbene, è indubitato che sotto tale riguardo la geografia è in Italia in posizione poco felice e che, sia pure lentamente, andò peggiorando negli ultimi decenni. È bensì vero che in tutti gli ordini di scuole, salvo i licei classici, la geografia figura come materia di insegnamento, ma - dove anche, come in tutte quelle dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione, ad essa non sia assegnata una 'posizione subordinata rispetto ad altre discipline - è affidata ad insegnanti, che, quando non abbiano potuto supplire autodidatticamente alla insufficienza od anche addirittura all'assenza della preparazione universitaria, ne mancano del tutto di una adeguata onde trattare la geografia in modo che questa si elevi al di sopra di quel primo e più elementare stadio di sviluppo che ho precedentemente cercato di definire. E di fatto non si eleva neppure con l'elevarsi della scuola, differendo per lo più l'insegnamento di diverso grado quasi solo per il maggiore o minore numero di cose dette e di nomi fatti apprendere, non già per la più o meno profonda considerazione delle correlazioni esistenti fra diverse condizioni naturali ed umane che caratterizzano ciascun paese, differendo cioè in quanto in diversa misura si aggrava la memoria, non in quanto si contribuisce a far più o meno sviluppare il raziocinio. Onde la geografia viene ad esercitare una azione nulla o piuttosto addirittura malefica nel complesso degli insegna-



menti della scuola media, quando si consideri questa nella sua funzione più essenziale, cioè di educare e di formare la mente, più che in quella di istruire. Onde anche necessariamente, attraverso il ricordo più o meno affievolito delle scuole secondarie, la maggior parte delle persone colte ha, oltre che una conoscenza, anche una concezione del tutto inadeguata della geografia.

D'altra parte è indiscutibile che la principale causa delle infelici condizioni della geografia nelle stesse scuole secondarie va proprio ricercata in quelle superiori, dove se ne preparano o se ne dovrebbero preparare gli insegnanti. È certo infatti che essa trovasi qui a grave disagio, e ciò così se si considera l'Università nella sua funzione di preparare alle professioni, come se la si considera in quella di avviare alla scienza. Senza ripetere le molte e diverse cause di malessere da molti più volte lamentate, dirò che la fondamentale è una semplice conseguenza della divisione in Facoltà. I geografi italiani i quali si interessarono dell'ordinamento degli studi universitari furono, si può dire, concordi nel ritenere che la nostra disciplina non avrebbe trovato il suo giusto posto se non quando, abolita l'attuale ripartizione, si fosse giunti ad un unico aggruppamento abbracciante tutti i rami del sapere dai filologici ai matematici, poichè la preparazione può essere solo unilaterale del tutto imperfetta finchè rimane nell'ambito di una delle odierne facoltà.

Limitandoci a considerare le attuali condizioni di fatto, - nelle quali la posizione della nostra scienza è, in fondo, una semplice conseguenza dell'ordinamento delle scuole secondarie, - e prescindendo anche dalla mancanza nella facoltà filologica di alcuni insegnamenti indispensabili, i quali torna difficile ma non impossibile agli alunni ricercare altrove; parecchie altre circostanze contribuiscono ad ostacolare, se non addirittura



tura ad impedire, una efficace preparazione dell'insegnante di geografia e tanto più del suo cultore. Mi fermerò qui ad indicare soltanto le due che a me sembrano più gravi, sebbene esse stesse di diversa gravità, in quanto l'una non si può eliminare finchè si mantiene il presente ordinamento scolastico, mentre l'altra è parzialmente suscettibile di correzione anche nello stato attuale delle cose. La prima consiste nel fatto che la facoltà letteraria, mentre prepara ottimamente i giovani alla critica degli autori e delle fonti, ed alla ricerca storica e filologica, non li educa in alcun modo, ovvero li educa in misura limitatissima alla osservazione dei fenomeni. D'altra parte la geografia si basa tutta o sulla osservazione diretta o almeno sulla considerazione delle forme e delle manifestazioni fisiche, biologiche ed entropiche acquisita attraverso la letteratura, più spesso non geografica che geografica, e attraverso l'iconografia, rappresentata da carte o da varie altre figurazioni. Chi non ha l'abito di osservare e di ricostruirsi attraverso i disegni, i dati, le descrizioni ed i giudizi altrui la realtà delle cose, non potrà mai dare alcuna vita al suo insegnamento, e, come studioso, elevarsi al di sopra della più pedestre opera di compilazione; potrà tutto al più fare lavoro di erudizione non già di scienza. Orbene, se il complesso degli insegnamenti della facoltà filologica, anche se non tutti i singoli insegnamenti, ha un indirizzo tale da non dovere nè poter contribuire ad educare l'intelletto all'osservazione diretta, male può l'insegnante di geografia avere una azione efficace in questo senso; tanto più che troppo grave è in genere l'opera che a lui si richiede, troppo scarsi i mezzi che si mettono a sua disposizione per compierla. Se questo fosse il luogo ed il momento adatti, non penerei a mostrarvi che lo sdoppiamento della cattedra di geografia in due, nell'una delle quali fosse considerata la terra nelle sue condizioni naturali, nell'altra



come sede dell'uomo e delle varie sue attività, avrebbe ancora maggiore ragione di essere che non la divisione, per esempio, fra una cattedra di storia antica ed una di storia moderna, fra una di zoologia dei vertebrati ed una di zoologia degli invertebrati. Ma, prescindendo anche da ciò, e tenendo conto da un lato della stessa base prima, l'osservazione che ammette qualunque indagine geografica, dall'altro dell'importanza che ha la cartografia, non solo in sè stessa e cioè come modo di rappresentazione, ma anche come metodo di studio della distribuzione dei fenomeni, le esercitazioni sul terreno ed in gabinetto in qualunque insegnamento geografico dovrebbero avere importanza pari a quella attribuita alle lezioni cattedratiche, se non anche maggiore. Per il che però sarebbe necessaria tutta una nuova organizzazione dei così detti gabinetti di geografia e la creazione di altri istituti (come l'assistentato) che di mala voglia sarebbero accolti in una facoltà di lettere, e l'imposizione di obblighi agli alunni che con scarso entusiasmo questi accetterebbero e che poco forse si concilierebbero con altri doveri. Anche senza pretendere di ottenere tutto, qualcosa pure in questo senso si potrebbe tentare, almeno per rendere più immediatamente efficace l'azione personale dell'insegnante sugli alunni, ove non mancasse l'appoggio dei colleghi e l'accondiscendenza se non la buona volontà del governo.

Che il primo, nei casi nel quale si è potuto ottenere, non basti da sè solo, fu provato da un esperimento, che per quanto fallito, costituirà sempre un titolo d'onore a due illustri e benemeriti scienziati, il cui nome è caro ricordare specialmente in questa ora gloriosa per l'Italia, Pasquale Villari e Antonio Ròiti. L'esperimento, sebbene abbia potuto avere solo un insufficiente svolgimento e sia stato precocemente troncato, non fu vano nel conseguimento di alcuni almeno dei fini cui mirava, mentre dall'altro canto potrà essere ricco di ammaestramenti a chi



prima o poi cerchi di rinnovarlo; il che però è male consigliabile finchè permangono ordinamenti scolastici che sono nell'insieme quegli stessi ch'erano in vigore quando si tentò qui l'istituzione di una scuola di Geografia, salvo alcune mutazioni che sono veri peggioramenti dal punto di vista che qui ci interessa.

Del resto una istituzione del tipo di quella, oltre che a scopi generali di coltura, poteva e può mirare alla preparazione degli insegnanti di geografia piuttosto che a quella dei geografi. Per il quale ultimo scopo però si richiede forse qualcosa di più e di diverso da un riordinamento della istruzione media e superiore e dalla fondazione di uno speciale organismo scolastico. Chi guarda un po' ai paesi ove la nostra scienza ha più fortemente progredito in questi ultimi anni nell'importanza assunta presso le scuole superiori e nei mezzi posti a sua disposizione, può bensì constatare che di pari passo è andato l'elevarsi della coltura generale, ma non altrettanto, o almeno non nella stessa misura, è avvenuto nella produzione di geografi eminenti. Ciò può derivare da cause assai complesse e comunque assai diverse da quelle che ci possono qui in qualche modo riguardare, ma desta certo una qualche perplessità il riscontro fra codesta circostanza e l'altra indiscutibile che coloro i quali maggiormente in passato contribuirono allo sviluppo della geografia moderna hanno tutti o quasi iniziato la loro attività in campi di studio diversi da quello della geografia e sono passati a questa attraverso la pratica dei viaggi o per altre vie. È indubitato che la sicura preparazione e il metodico lavoro di ricerca in uno o altro dei rami speciali di scienza i cui materiali la geografia trovasi nella necessità o nella opportunità di utilizzare è di indiscutibile giovamento alla migliore utilizzazione critica dei materiali stessi, mentre abitua anche in genere a quella severità e



profondità di indagine, che facilmente può mancare a chi, volendo percorrere fin dall'inizio della sua carriera scientifica tutto quanto il vasto campo della geografia è non raramente tratto alla superficialità.

Nè d'altronde è da sperare che la scuola oltre al metodo di ricerca e alla perizia nella osservazione possa infondere negli alunni quelle doti per le quali la geografia quando descrive, come la storia quando narra, consente la produzione di opere nelle quali è difficile giudicare quanta parte abbia la scienza e quanta l'arte. Non s'insegna a vivere in un ambiente morto da secoli ed a farlo rivivere, non a sentire ed a rappresentare un paesaggio, non a raffigurarsi ed a figurare nell'insieme una regione osservata tutto al più in qualche sua parte.

Non so però se sia il caso di procedere troppo oltre nel trarre conseguenze da queste premesse. Non vorrei che qualcuno fosse indotto a parafrasare, a proposito della geografia, l'antica sentenza: poeta nascitur orator fit. Anche se il geografo non si forma nemmeno nelle scuole speciali, — quando non manchino le naturali attitudini e l'abito alla indagine scientifica, si forma certamente, come insegna una esperienza assai lunga, attraverso l'osservazione della superficie terrestre, e quindi principalmente attraverso i viaggi. Viaggi i cui benefici non consistono solo in quelli diretti, relativi cioè, sia ad acquisire nuovi fatti alla conoscenza della terra, sia a preparare nuove iniziative economiche e coloniali, ma in molti altri indiretti e non meno importanti; in quanto i viaggi stessi costituiscono non solo ottimo tirocinio per i giovani che si avviano alla scienza, ma per gli studiosi già maturi fonte di istruzione, la quale attraverso la scuola potrà esercitare la sua influenza anche sulle future generazioni. Non si può dire che fosse suggerito soltanto dalla idea di far servire la scienza alla politica espansionistica del proprio governo, l'affermazione lanciata al-



cuni anni or sono dal maggiore cultore dei nostri studi che abbia oggi la Germania, dalla prima sua Università, che mai ad una cattedra di geografia delle scuole superiori fosse concesso accedere a chi non avesse contribuito per ricerche dirette alla conoscenza di uno o altrò dei paesi lontani e finora inesplorati o quasi. Si parla qui espressamente di paesi per l'inanzi inesplorati, perchè altra cosa è lavorare in un campo già da altri precedentemente arato, altra cosa mettere per la prima volta a coltura un terreno che si trova nelle sue condizioni naturali. Non è però necessario, nè sempre opportuno, che su questi terreni l'agricoltore apprenda gli elementi dell'arte sua; nel caso della geografia la preparazione può essere vantaggiosamente fatta in casa propria; anche qui del resto col doppio vantaggio, cioè di chi apprende e del progresso della conoscenza del nostro paese. Poichè, pur troppo, non è raro il caso che ancora oggi noi ci si possa trovare in uno stato d'animo non molto diverso da quello di Plinio, quando si rammaricava di dover mendicare dai Greci notizie sull'Italia. Lo studio del suolo patrio è comunque la base prima per la preparazione di chi vuole apprendere la geografia e tanto più di chi vuole proficuamente allenarsi a viaggi in paesi inesplorati.

Che il nostro governo abbia in più occasioni compresa la molteplice importanza dei viaggi scientifici è indubitato: nessuna intrapresa di questo genere seriamente organizzata da studiosi italiani, si può affermarlo, ha mancato del valido appoggio materiale e morale da parte non di uno, ma di più ministeri. I quali d'altra parte incoraggiano con somme che non si possono non giudicare alte, non solo istituti di stato che direttamente od indirettamente contribuiscono al progresso della geografia, ma anche associazioni private che dovrebbero mirare allo stesso intento e che si intitolano anche dal nome della nostra scienza.



Che queste abbiano tentato in passato di fare non poco in favore della geografia è innegabile, ed è innegabile pure che cerchino talora di fare qualcosa anche oggi. Ma, le maggiori almeno, non hanno compresa la loro missione o l'hanno compresa a metà ed ora sono ben lungi dallo svolgere una attività anche lontanamente proporzionata ai mezzi di cui dispongono, ovvero, quel che è peggio, questa attività volgono più a manifestazioni d'apparenza che di vera utilità scientifica. Non ho difficoltà a dirvi che alludo principalmente alla Società Geografica Italiana, cui le vecchie benemerenze non conferiscono sufficiente titolo di scusa per la presente ignavia. Mentre la sua stessa esteriore prosperità è una nuova prova dell'appoggio che la geografia trova generalmente nel paese e nel governo, la considerazione del suo organismo interno e della sua attività è tale da rattristare non solo qualunque studioso ma qualunque Italiano, tale da fornire nello stesso tempo un esempio, per quanto possa sembrare paradossale, del povero concetto che della nostra disciplina v'è fra gli uomini politici e i cultori di scienze affini. Eminentì personalità, scienziati di valore si interessano della Società al punto da assumerne la totale direzione, salvo a lasciare languire l'istituto ed a guidarlo in modo da far sospettare quasi si vagheggi un ideale assurdo di una geografia senza geografi.

Può sembrare un gioco di parole, ma pur troppo non lo è, come non è un gioco di parole il dire che coloro i quali negli ultimi tempi disponevano dei supremi interessi della pubblica istruzione in Italia furono unanimi nel pensare che la geografia si potesse insegnare senza averla prima appresa. Ne costituiscono prova irrefragabile i regolamenti per i quali con la laurea in lettere, sezione filologica, si può insegnare geografia nei ginnasi senza aver prima assistito nemmeno ad



un'ora di lezione universitaria della materia stessa. Nè la gravità di un tale stato di cose è attenuato dal fatto che la geografia non è la sola a trovarsi in siffatte condizioni, il non invidiabile privilegio essendo condiviso dalle scienze naturali, che debbono essere insegnate in alcune scuole secondarie dal professore di matematica; in ambedue i casi il danno della mancata preparazione è aggravato dal fatto che l'indirizzo matematico, peggio ancora di quello filologico, non predispone anzi allontana la mente da scienze di osservazione. Rientrano del resto in un non molto diverso ordine di idee i voti di alcuni colleghi di università italiane i quali vorrebbero che per rimanere in armonia con l'ambiente della facoltà in cui ci troviamo, noi limitassimo l'insegnamento nostro alla geografia storica, o addirittura alla storia della geografia, dimenticando fra altro che l'istruzione che impartiamo costituisce, - sebbene, come s'è detto, questa stessa non per tutti obbligatoria, - la sola preparazione scolastica di coloro che dovranno insegnare geografia nelle scuole secondarie.

È sicuro del resto che la geografia potrebbe quasi quasi fare a meno dei geografi e chi l'insegna di una preparazione specifica, se essa dovesse rimanere sempre umiliata a quel tale grado più elementare che nel suo sviluppo di scienza essa ha superato bensì da secoli, ma che per tante ragioni da me più o meno imperfettamente esposte o semplicemente adombrate, può permanere ancora nella mente di tanti. La geografia avrà fatto già un gran passo verso la sua risurrezione fra noi quando avrà ottenuto un più equo apprezzamento presso i cultori di scienze affini, quando molti di questi si persuaderanno che non basta aver saputo identificare una località di interesse storico o aver saputo ricercare la distribuzione spaziale di un fenomeno qualsiasi per aver fatta della

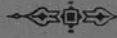


geografia e per poter parlare a nome di questa. In Italia la geografia, lo ripeto, non ha solo bisogno di migliori ordinamenti scolastici, ma di una diversa atmosfera in cui vivere e prosperare.

Dalla tremenda crisi che oggi travaglia gran parte dell'umanità molti si aspettano grandi conseguenze non solo nell'assetto politico dell'Europa e dei paesi coloniali, ma anche nel mondo dell'economia, del diritto, della scienza e della morale. Dubito che in ciò da qualcuno si faccia lavorare eccessivamente la fantasia, ma certo si è che già in questi mesi di vita anormale, qualcosa di mutato, si scorge nel pensiero di tutti e gli avvenimenti che stanno per maturare vi aggiungeranno le loro tracce indelebili. Che se l'edificio della scienza ha fondamenta troppo solide e mura troppo robuste per temere le maggiori bufere, è certo però che nei continui lavori di restauri ed ampliamenti che esso subisce e che continuerà a subire non si potrà non tener conto della nuova luce sotto la quale alcune discipline vengono oggi a trovarsi. Non è tanto che ne muti il valore assoluto, cioè nella gerarchia della scienza, seppure nella scienza può parlarsi di gerarchia, ma bensì quello relativo di fronte alla vita pratica e di fronte alla educazione popolare. Tale è certamente il caso della geografia, alla quale non solo si rivolgono oggi gli sguardi non meno di chi combatte e di chi tratta per un migliore avvenire d'Italia, che del pubblico in genere. È indubitato che questo periodo di febbrile attenzione farà sentire i suoi effetti per lungo periodo di tempo. È da augurarsi che, mentre il paese necessariamente si avvia ogni giorno più verso una vita non ristretta ai confini, sia pure equamente allargati ma sempre limitati rispetto ai bisogni ed alle aspirazioni di una grande nazione, chi può e chi deve provveda ad una



opportuna sistemazione della nostra disciplina nella scuola e fuori, e entri nella coscienza di tutti la necessità di ciò, onde il paese abbia quella educazione geografica, la quale non meno di quella storica, è indispensabile, così per la sua espansione economica e coloniale, come per qualunque suo serio indirizzo politico.



ELENCO dei discorsi inaugurali dall'anno accademico 1876-77
in poi, pubblicati negli Annuarj dell'Istituto per disposizione
del Regolamento generale universitario del dì 8 Ottobre 1876.

Annuario	COGNOME E NOME DELL'ORATORE	Facoltà	TITOLO DEL DISCORSO
1876-77	Trezza prof. Gaetano	<i>Lettere</i>	La natura fantastica e la natura scientifica.
1877-78	Stoppani prof. Antonio	<i>Scienze</i>	L'unità dello scibile.
1878-79	Burresi prof. Pietro	<i>Medicina</i>	Maurizio Bufalini e la medicina contemporanea.
1879-80	Malfatti prof. Bartolommeo	<i>Lettere</i>	Della parte che ebbero i Toscani all'incremento del sapere geografico.
1880-81	Mantegazza prof. Paolo	<i>Scienze</i>	La scienza nell'Italia nuova.
1881-82	Guerri prof. Luigi	<i>Scuola di Farmacia</i>	Della professione farmaceutica nei suoi rapporti con la Società.
1882-83	De Gubernatis prof. Angelo	<i>Lettere</i>	Lettere e parole.
1883-84	Grattarola prof. Giuseppe	<i>Scienze</i>	Del posto della Mineralogia nelle Scienze fisico-naturali.
1884-85	Filippi prof. Angelo	<i>Medicina</i>	Della precocità e recidività nella delinquenza.
1885-86	Puini prof. Carlo	<i>Lettere</i>	Storia e sociologia.
1886-87	Mantegazza prof. Paolo	<i>Scienze</i>	Le estasi del pensiero e della creazione.
1887-88	Federici prof. Cesare	<i>Medicina</i>	Sopra alcune cagioni che aumentarono le malattie del sistema nervoso.
1888-89	Paoli prof. Cesare	<i>Lettere</i>	La storia della scrittura nella storia della civiltà, considerata specialmente nelle forme grafiche latine del Medio Evo.
1889-90	Schiff prof. Ugo	<i>Scienze</i>	Il teologo e filosofo Giuseppe Priestley e la pneumatologia.
1890-91	Federici prof. Cesare	<i>Medicina</i>	Sopra una massima di G. B. Vico. - Commento di un naturalista.
1891-92	Cavazza prof. Pietro	<i>Lettere</i>	Aristotele e la Costituzione di Atene.



ANNUARIO	COGNOME E NOME DELL'ORATORE	Facoltà	TITOLO DEL DISCORSO
1892-93	Luciani prof. Luigi	<i>Scienze</i>	I preludi della vita.
1893-94	Filippi prof. Angiolo	<i>Medicina</i>	Le anomalie.
1894-95	Mazzoni prof. Guido	<i>Lettere</i>	Della storia letteraria.
1895-96	Fano prof. Giulio.	<i>Scienze</i>	La Fisiologia nel passato. - Le cause dei suoi recenti progressi.
1896-97	Tanzi prof. Eugenio.	<i>Medicina</i>	I limiti della Psicologia.
1897-98	Ramorino prof. Felice	<i>Lettere</i>	Cornelio Tacito nella storia della cultura.
1898-99	De Stefani prof. Carlo	<i>Scienze</i>	L'istruzione e l'educazione in Italia.
1899-900	Lustig prof. Alessandro	<i>Medicina</i>	La lotta contro la tubercolosi.
1900-901	Parodi prof. E. Giacomo.	<i>Lettere</i>	La scienza del linguaggio.
1901-902	Abetti prof. Antonio	<i>Scienze</i>	Galileo in Arcetri.
1902-903	Banti prof. Guido	<i>Medicina</i>	L'evoluzione nella materia e nella vita.
1903-904	Pavolini prof. P. Emilio.	<i>Lettere</i>	Di alcune caratteristiche della letteratura Indiana.
1904-905	Mingazzini prof. Pio	<i>Scienze</i>	Le Società degli animali.
1905-906	Mya prof. Giuseppe	<i>Medicina</i>	Cause e rimedi dell'alta mortalità infantile.
1906-907	De Sarlo prof. Francesco	<i>Lettere</i>	La Filosofia nella cultura contemporanea.
1907-908	Mantegazza prof. Paolo	<i>Scienze</i>	L'Apostolato della Scienza.
1908-909	Borri prof. Lorenzo.	<i>Medicina</i>	I rapporti di sesso sotto il rispetto medico-sociale.
1909-910	Schiaparelli prof. Luigi	<i>Lettere</i>	Diplomatica e storia.
1910-911	Millosevich prof. Federigo	<i>Scienze</i>	Un capitolo di Geologia chimica.
1911-912	Burci prof. Enrico	<i>Medicina</i>	La evoluzione della Chirurgia.
1912-913	Calò prof. Giovanni.	<i>Lettere</i>	La funzione educatrice dell'Università nel tempo presente.
1913-914	Rosa prof. Daniele	<i>Scienze</i>	L'Arca di Noè e l'evoluzione.
1914-915	Resinelli prof. Giuseppe	<i>Medicina</i>	Guerra e Maternità.
1915-916	Marinelli prof. Olinto	<i>Lettere</i>	La geografia in Italia.



SERIE DEI SOPRINTENDENTI

dall'anno della fondazione dell' Istituto

- 1859-63 — Marchese **Gino Capponi**, Senatore del Regno.
1863-67 — Professore **Maurizio Bufalini**, Senatore del Regno.
1867-72 — Professore **Raffaello Lambruschini**, Senatore del Regno.
1872-80 — Commendatore **Ubaldo Peruzzi**, Deputato al Parlamento.
1880-89 — Marchese **Carlo Alfieri di Sostegno**, Senatore del Regno.
1889-92 — S. E. **Paolo Onorato Vigliani**, Senatore del Regno.
1892-93 — Conte **Francesco Guicciardini**, Deputato al Parlamento.
1893-96 — Comm. Prof. Avv. **Temistocle Pampaloni**.
1896-98 — Marchese **Filippo Torrigiani**, Senatore del Regno.
1899-900 — Marchese **Piero Bargagli**.
1900-910 — Marchese **Carlo Ridolfi**, Senatore del Regno.
1911-..... — Marchese **Filippo Torrigiani**, Senatore del Regno.



CONSIGLIO DIRETTIVO

cui è affidato il governo dell'Istituto, in ordine alla convenzione
approvata colla legge 22 giugno 1913, n.° 856

Presidente del Consiglio e Soprintendente dell'Istituto

Torrigiani March. Filippo, Grand' Ufficiale dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Gran Cordone dell' Ordine della Corona d'Italia, Uff. L. O. di Francia, Cav. O. Aq. R. di Prussia, Cav. O. S. di Malta, Senatore del Regno, Membro del Consiglio Superiore della pubblica Istruzione.

(Rappresentante la Provincia di Firenze).

Vicepresidente del Consiglio e Vicesoprintendente dell'Istituto

Zannoni Ingegnere Augusto, Commendatore dell' Ordine della Corona d'Italia, Cavaliere dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

(Rappresentante il R. Governo).

Ridolfi March. Carlo, Comm. dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e di quello della Corona d'Italia, Senatore del Regno.

(Rappresentante il R. Governo).

Simonetta Prof. Luigi, Comm. dell' Ordine della Corona d'Italia, Ufficiale dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Membro del Consiglio Superiore della pubblica Istruzione.

(Rappresentante il R. Governo).

Rosadi Avv. Giovanni, Gr. Uff. dell' Ordine della Corona d'Italia, Deputato al Parlamento Nazionale.

(Rappresentante il Municipio di Firenze).



Galardi Avv. **Carlo**, Cav. dell'Ordine della Corona d'Italia.

(Rappresentante il Municipio di Firenze).

Casini Avv. **Luigi Alfonso**, Comm. dell'Ordine della Corona d'Italia.

(Rappresentante la Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze).

Rappresentanti del Consiglio Accademico

Chiarugi Prof. **Giulio**, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Fano Prof. Comm. **Giulio**, Senatore del Regno, Preside della Facoltà di Scienze.

Rajna Prof. Gr. Uff. **Pio**, Preside della Facoltà di Lettere.



CONSIGLIO ACCADEMICO

Torrigiani March. **Filippo**, predetto, *Presidente*.
Zannoni Ing. **Augusto**, predetto, *Vicepresidente*.

Consiglieri:

Sezione di Filosofia e Lettere

Rajna Gr. Uff. Prof. **Pio**, Presidente della Sezione suddetta.

Puini Cav. Prof. **Carlo**.

Sezione di Medicina e Chirurgia

Chiarugi Prof. **Giulio**, Presidente della Sezione suddetta.
Bufalini Cav. Prof. **Giovanni**.

Sezione di Scienze Fisiche e Naturali

Fano Comm. Prof. **Giulio**, Senatore del Regno, Presidente della Sezione suddetta.

Baccarini Cav. Prof. **Pasquale**.

Scuola di Farmacia

Angeli Prof. **Angelo**, Direttore della Scuola suddetta.



SEGRETERIA

Puccioni Vincenzo, Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e di quello della Corona d'Italia, *Direttore di Segreteria.*

Marini Rag. Oddone, Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, *Segretario di I^a classe.*

Nobile-Lojacono Luigi, *Segretario di II^a classe.*

N. N., *Segretario di III^a classe.*

De Capo Fausto, *Vicesegretario di I^a classe.*

N. N., *Vicesegretario di II^a classe.*

Guidi Giovanni, *Cassiere fiduciario.*

Tecnici comandati alla Segreteria:

Bencini Serafino.

Gherardelli Pietro.

Pozzi Virginio.

Senatori Gino.

Bidelli:

Cappelli Arturo.

Guarducci Achille.

Viviani Giovanni.

Barbolini Aristide.



Custodi:

Renzi Simone.
Falteri Tito.
Leoni Giovanni.
Rustiei Alfonso.
Ballini Pirro.
Fanelli Gino.

Inservienti:

Bur Augusto.
Calloni Carlo.
Aliani Enrico.
Pugi Alessandro.
Martini Guido.



PERSONALE INSEGNANTE

SEZIONE DI FILOSOFIA E FILOLOGIA

(Piazza San Marco, n. 2)

Rajna Pio, di Sondrio, Cavaliere dell'Ordine del Merito Civile di Savoia, Ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, Ufficiale della « Légion d'Honneur », Socio nazionale non residente della R. Accademia delle Scienze di Torino, Accademico residente della R. Accademia della Crusca, Socio nazionale della R. Accademia dei Lincei, Socio ordinario non residente della Società Reale di Napoli, Socio ordinario della R. Deputazione di Storia patria per la Toscana, Socio corrispondente del R. Istituto Lombardo, del R. Istituto Veneto, dell'Ateneo Veneto, dell'Istituto di Francia (Acad. des Inscr. et B. L.), della R. Accademia di Berlino, della Società Reale di Göteborg, della Società Reale delle Scienze di Gottinga, delle RR. Accademie di Lucca, di Palermo, Socio onorario della R. Accademia di Padova, Socio urbano della Colombaria di Firenze, Membro onorario della Società Dantesca Americana, della « New Language Association of America » e della « Société néophilologique » dell'Università di Pietroburgo, Dottore *h. c.* dell'Università di Giessen, *Professore ordinario di Lingue e Letterature neo-latine*, Presidente della Sezione.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Puini Carlo, di Livorno, Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, Socio corrispondente della R. Accademia dei Lincei, *Professore ordinario di Storia e Geografia dell'Asia Orientale*.

Ramorino Felice, di Mondovì, Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e di quello della Corona d'Italia, Socio corrispondente dell'Accademia Propeziana d'Assisi e della Virgiliana di Mantova, Socio onorario dell'Accademia Musicale di Firenze, Membro della Società per gli studi di Storia patria di Palermo, Presidente della Società per gli studi classici, *Professore ordinario di Letteratura latina*.

Cipolla Conte Carlo, di Verona, Comm. dell'Ordine della Corona d'Italia, Socio nazionale della R. Accademia dei Lincei, Membro della R. Accademia delle Scienze di Torino, Socio effettivo residente della R. Deputazione di Storia patria di Torino, Membro ordinario della R. Deputazione Veneta di Storia patria, Socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Monaco (Baviera) e di quella di Gottinga, Socio ordinario della Deputazione storica toscana, Membro della Accademia Pontaniana, corrispondente della Società storica di Roma, Professore emerito della R. Università di Torino, *Professore ordinario di Storia moderna*.

Mazzoni Guido, di Firenze, Senatore del Regno, Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, e di quello della Corona d'Italia, Accademico residente e Segretario della R. Accademia della Crusca, Socio della R. Commissione per i testi di lingua, Socio corrispondente del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Socio effettivo della R. Accademia di Padova, Socio onorario del R. Istituto Musicale di Firenze, Socio onorario dell'Accademia Etrusca di Cortona, Socio corrispondente della R. Accademia Lucchese di Scienze, Lettere ed Arti, Socio onorario della R. Accademia di Belle Arti di Carrara, Socio urbano della Società Colombaria di Firenze, Socio onorario dell'Accademia Cosentina, Socio onorario dell'Accademia dei Sepolti di Volterra, Socio



onorario della Società Luigi Camoens, Socio onorario della Accademia Properziana del Subasio, Socio onorario della Minerva di Trieste, Socio corrispondente dell'Ateneo di Brescia, Socio onorario dell'Associazione Magistrale Fiorentina, Socio della I. R. Accademia degli Agiati di Rovereto, Socio corrispondente della Società economica di Chiavari, Accademico onorario della R. Accademia dei Rozzi di Siena, Socio onorario della R. Accademia di Lettere, Scienze e Arti di Palermo, Socio onorario dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Acireale, Socio corrispondente della Commissione di Storia patria della Mirandola, Vicepresidente onorario della Società Dante Alighieri di Glasgow (Scozia), *Direttore del Corso di Perfezionamento per i Licenziati dalle Scuole Normali, e Professore ordinario di Letteratura italiana.*

Del Vecchio Alberto, di Lugo, Comm. dell'Ordine della Corona d'Italia, Professore titolare nel R. Istituto *Cesare Alfieri* di Firenze, Segretario della R. Deputazione toscana di storia patria, Direttore dell'*Archivio Storico Italiano*, Membro dell'Istituto storico italiano, Socio onorario della R. Deputazione umbra di storia patria, della Società storica della Val d'Elsa e dell'Accademia dei Sepolti di Volterra, Socio urbano della Società Colombaria, Socio ordinario della R. Accademia dei Georgofili di Firenze, Membro corrispondente della « Société Royale d'Archéologie » di Bruxelles, *Professore ordinario di Diritto e Istituzioni medioevali.*

Parodi Ernesto Giacomo, di Genova, Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, Ufficiale di Accademia di Francia, Accademico residente della R. Accademia della Crusca e della R. Accademia di Torino, Socio della R. Commissione per i testi di lingua, Socio urbano della Società Colombaria, *Professore ordinario di Storia comparata delle lingue classiche e neolatine.*

Pavolini Paolo Emilio, di Livorno, Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, Socio corrispondente del *Sylogos Koræis* di Atene, della *Petőfi Társaság* di Budapest, della *Suomalainen*



Kirjallisuuden Seura e della *Société Finno-Ougrienne* di Helsingfors, della *Gelehrte Estnische Gesellschaft* di Dorpat, della R. Società di Scienza e Letteratura di Göteborg, Membro straniero del R. Istituto per le Indie Olandesi, Vice-presidente della Società asiatica italiana, Segretario della Società per gli studi classici, *Professore ordinario di Sanscrito*.

De Sarlo Francesco, di Sanchirico Raparo, Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e di quello della Corona d'Italia, Socio corrispondente della R. Accademia dei Lincei, Socio corrispondente dell'Accademia di Scienze morali di Napoli, *Professore ordinario di Filosofia teoretica*.

Savignoni Luigi, di Montefiascone, Socio corrispondente della R. Accademia dei Lincei, Socio ordinario dell'Istituto Archeologico Germanico, Socio corrispondente dell'Istituto Archeologico Austriaco, Socio onorario della Società Archeologica Ellenica, Socio corrispondente della Società Etnologica e Geografica di Atene, *Professore ordinario di Archeologia*.

Schiaparelli Luigi, di Cerrione, Socio corrispondente della R. Deputazione di Storia patria per le Provincie Parmensi, della R. Deputazione di Storia patria di Torino, della Società storica Romana, della Società storica Pistoiese, della Società storica Friulana, della R. Accademia di Gottinga, Socio urbano della Società Colombaria di Firenze, Socio ordinario della R. Deputazione storica Toscana, *Professore ordinario di Paleografia medioevale e Diplomatica*.

Marinelli Olinto, di Udine, *Professore ordinario di Geografia*.

Pistelli Ermenegildo, di Camajore, Socio urbano della Colombaria di Firenze, corrispondente della I. e R. Accademia di Rovereto e della R. Accademia Lucchese di lettere, scienze e arti, *Professore ordinario di Lingua latina e greca*.

Calò Giovanni, di Francavilla Fontana, Socio corrispondente dell'I. e R. Accademia di Rovereto, *Professore ordinario di Pedagogia*.



Toesca Pietro, di Pietra Ligure, Socio onorario della R. Accademia di Belle Arti di Milano, della R. Accademia Albertina di Torino e della Accademia di Belle Arti di Firenze, *Professore ordinario di Storia dell'arte medioevale e moderna.*

Pareti Luigi, di Torino, *Professore straordinario stabile di Storia antica.*

Benedetto Luigi Foscolo, di Torino, *Professore straordinario di Letteratura francese.*

Fasola Carlo, di Lecco, Presidente della Scuola Michelangiolo, Direttore della Rivista di Letteratura tedesca, *Professore incaricato di Lingua e Letteratura tedesca.*

Rostagno Enrico, di Saluzzo, Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e di quello della Corona d'Italia, Socio corrispondente della R. Deputazione Toscana di Storia patria e della Società storica della Val d'Elsa, Socio urbano della Colombaria di Firenze, Segretario della Società Dantecca Italiana, *Professore incaricato di Paleografia classica latina e greca.*

Scerbo Francesco, di Marcellinara, *Professore incaricato di Lingua ebraica.*

Melli Giuseppe, di San Pietro Vernotico, *Professore incaricato di Storia della Filosofia.*

Pasquali Giorgio, di Roma, *Professore incaricato di Letteratura greca.*

Liberi insegnanti con effetti legali

Teloni Conte Prof. Cav. Giulio Cesare, per l'*Assiriologia.*

Scerbo Prof. Francesco, predetto, per l'*Ebraico biblico.*

Fasola Prof. Carlo, predetto, per la *Letteratura tedesca.*

Bacci Prof. Comm. Orazio, per la *Letteratura italiana.*

Volpi Cav. Prof. Guglielmo, per la *Storia della Letteratura italiana.*



Rostagno Prof. Enrico, predetto, per la *Paleografia greca e latina*.

Melli Prof. Giuseppe, predetto, per la *Filosofia teoretica e morale*.

Foà Prof. Augusto, per la *Lingua e Letteratura tedesca*.

Luiso Prof. Francesco Paolo, per la *Letteratura italiana*.

Chajes Prof. Hirsch-Peretz, per la *Lingua Ebraica*.

Santini Prof. Pietro, per la *Storia moderna*.

Rodolico Prof. Niccolò, per la *Storia moderna*.

Poggi Prof. Giovanni, per la *Storia dell'Arte medioevale e moderna*.

Bambaldi Prof. Cav. Pier Liberale, per la *Storia moderna*.

Funajoli Prof. Gino, per la *Letteratura latina*.

Bianchi Prof. Enrico, per la *Lingua e Grammatica greca e latina*.

Levi Prof. Adolfo, per la *Filosofia teoretica*.

Urbini Prof. Cav. Giulio, per la *Storia dell'arte medioevale e moderna*.

Biagi Comm. Prof. Guido, per la *Bibliografia*.

Baldasseroni Prof. Francesco, per la *Storia moderna*.

Cassuto Prof. Umberto, per l'*Ebraico*.

Fanciulli Prof. Giuseppe, per la *Psicologia*.

Billia Prof. Michelangelo, per la *Filosofia morale*.

Tosi Prof. Tito, per la *Letteratura greca*.

Pellegrini Prof. Cav. Flaminio, per la *Letteratura italiana*.

Giannitrapani Prof. Luigi, per la *Geografia*.

Fracassini Prof. Umberto, per la *Storia del Cristianesimo*.



Professori emeriti

Comparetti Domenico, di Roma, Senatore del Regno, Cavaliere del Merito Civile di Savoia, Ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, Socio nazionale della R. Accademia dei Lincei, della R. Accademia delle Scienze di Napoli e di quella di Torino, Accademico corrispondente della Crusca, Socio corrispondente del R. Istituto Lombardo e del R. Istituto Veneto, dell'Accademia di Scienze di Bologna, Socio corrispondente della R. Accademia di Monaco (Baviera), della Imp. Accademia di Vienna, della R. Accademia di Danimarca (Copenaghen), dell'Imp. Accademia di Pietroburgo, Socio straniero dell'Istituto di Francia, Dottore *honoris causa* delle Università di Cracovia, di Atene e di Oxford, Membro onorario della Società Ellenica di Londra, Membro ord. dell'Istituto Archeologico germanico (Roma), della Società Archeologica di Atene, del *Syllogos filol.* di Costantinopoli, della Società Ugro-Finnica di Helsingfors, della Società Estone di Dorpat, Professore emerito della R. Università di Pisa, Membro del Consiglio Superiore di Antichità e Belle Arti.

Coen Achille, di Pisa, Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, Membro della R. Società romana di Storia patria, Socio corrispondente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed arti di Padova e della R. Accademia dei Lincei.

Villari Pasquale, di Napoli, cittadino onorario di Firenze, Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, Cavaliere e Consigliere dell'Ordine del Merito Civile di Savoia, Consigliere del Gran Magistero dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Grande Ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Gran Cordone della Corona d'Italia, Cavaliere dell'Ordine *pour le mérite* di Prussia, Cavaliere della Corona reale di Prussia, 1^a Classe, Cavaliere Gran Croce della Repubblica di S. Marino, Accademico residente della R. Accademia della Crusca, Membro dell'Istituto Storico Italiano, Socio nazionale della



R. Accademia dei Lincei, Socio straniero dell'Istituto di Francia, Socio della R. Accademia di Scienze di Napoli, della R. Accademia di Scienze di Torino, della R. Accademia dei Georgofili e della Colombaria di Firenze, della Pontaniana di Napoli, delle Accademie di Berlino e di Gottinga, Socio corrispondente del R. Istituto Veneto e del R. Istituto Lombardo, delle Accademie di Monaco in Baviera, di Budapest e di Vienna, Ufficiale di pubblica istruzione in Francia, Dottore onorario delle Università di Edimburgo, di Halle, di Budapest, di Oxford, di Klausenburg (Ungheria), Professore emerito della R. Università di Pisa, Presidente del Consiglio degli Archivi, della Deputazione di Storia patria della Toscana, Socio della Deputazione di Storia patria della Romagna, delle Società di Storia patria di Roma, di Napoli e dell'Umbria, *Presidente onorario della Sezione di Lettere.*

Vitelli Girolamo, di Santacroce del Sannio, Cavaliere dell'Ordine del Merito civile di Savoia, Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Comm. dell'Ordine della Corona d'Italia, Accademico corrispondente della R. Accademia della Crusca, Socio urbano della Società Colombaria, Socio nazionale della R. Accademia dei Lincei, Socio corrispondente della R. Accademia di Archeologia di Napoli e delle Accademie delle Scienze di Berlino, di Monaco, di Lucca, di Padova e di Torino, della Società reale delle Scienze di Gottinga, Membro ordinario dell'Imperiale Istituto Archeologico Germanico di Roma, Dottore *honoris causa* delle Università di Koenigsberg e di Giessen.



SEZIONE DI SCIENZE FISICHE E NATURALI

(Via Gino Capponi, n. 3)

Fano Giulio, di Mantova, Ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, Socio nazionale della R. Accademia dei Lincei, Corrispondente della *Société de Biologie* di Parigi, dell'Accademia delle Scienze di Bologna, dell'Accademia Virgiliana e di varie Accademie mediche italiane e straniere, Socio onorario della R. Accademia medica di Genova, Dottore *h. c.* dell'Università di S.^t Andrews, Membro corrispondente della « British Association for the Advancement of Science », Senatore del Regno, *Professore ordinario di Fisiologia*, Presidente della Sezione.

Abetti Antonio, di S. Pietro (Gorizia), Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e di quello della Corona d'Italia, Socio corrispondente della R. Accademia dei Lincei e del R. Istituto Veneto, Socio effettivo della R. Accademia di Padova, Socio urbano della Colombaria di Firenze, Membro della Società degli Spettroscopisti italiani, Membro de la Sociedad Astronomica de España y America, *Professore ordinario di Astronomia*.

De Stefani Carlo, di Padova, Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, Cavaliere di quello della Corona d'Italia, Socio nazionale della R. Accademia dei Lincei, *Professore di Geologia e Geografia fisica e Incaricato del Corso di Paleontologia*.

Baccarini Pasquale, di Faenza, Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e di quello della Corona d'Italia, Membro corrispondente della R. Accademia dei Lincei, Corrispondente della R. Accademia delle Scienze di Torino, della



Accademia di Agricoltura di Torino, Socio ordinario della R. Accademia dei Georgofili, Socio corrispondente della Accademia Gioenia di Catania e della Accademia di Acireale, *Professore ordinario di Botanica.*

Angeli Angelo, di Tarcento, Socio nazionale della R. Accademia dei Lincei, Socio dell'Accademia di Scienze naturali ed economiche di Palermo, Membro dell'Accademia delle Scienze di Bologna, Membro dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Palermo, uno dei XL, *Professore ordinario di Chimica generale.*

Rosa Daniele, di Susa, Aggregato alla Facoltà di Scienze della R. Università di Torino, Membro straniero della I. Società degli amici delle Scienze dell'Università di Mosca, Membro della R. Accademia dei Georgofili di Firenze, *Professore ordinario di Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparata degli Invertebrati.*

Garbasso Antonio, di Vercelli, Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, Socio corrispondente della R. Accademia dei Lincei e della R. Accademia delle Scienze di Torino, Socio nazionale della Società degli Spettroscopisti Italiani, Socio onorario della Sociedad Española de Física y Química, *Professore ordinario di Fisica sperimentale.*

Manasse Ernesto, di Livorno, Socio della R. Accademia dei Fisiocritici di Siena, *Professore straordinario stabile di Mineralogia.*

Parravano Niccola, di Fontana Liri, Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, *Professore straordinario della R. Università di Padova*, comandato in questo R. Istituto per la *Chimica fisica.*

Senna Angelo, di Milano, *Incaricato del Corso di Zoologia, Anatomia e Fisiologia dei Vertebrati.*



Mochi Dott. **Aldobrandino**, di Casellina e Torri (Firenze),
Incaricato del corso di Antropologia.

Grassi Dott. **Ugo**, di Isola della Scala, *Incaricato del
Corso di Matematica complementare.*

Lo Surdo Dott. **Antonino**, di Siracusa, *Incaricato del
Corso di Fisica terrestre.*

Liberi insegnanti con effetti legali

Marchi Prof. **Pietro**, Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, decorato della medaglia d'argento al valor militare, per la *Zoologia e Anatomia comparata.*

Batelli Prof. **Andrea**, per la *Zoologia e Anatomia comparata.*

Marangoni Prof. **Carlo**, Cavaliere della Corona d'Italia, per la *Meteorologia.*

Trabucco Prof. **Giacomo**, Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, Ufficiale di Accademia di Francia, decorato della medaglia commemorativa della campagna 1866, e di quella commemorativa delle campagne 1848-70 col motto « Unità d'Italia », per la *Geologia.*

Fiori Prof. **Adriano**, per la *Botanica generale.*

Loperfido Prof. Ing. **Antonio**, Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Comm. dell'Ordine della Corona d'Italia, decorato della medaglia commemorativa delle campagne d'Africa e di Libia, Geodeta capo nel R. Istituto geografico militare, Membro della R. Commissione geodetica, per la *Geodesia teoretica.*

Salvadori Prof. **Roberto**, per la *Chimica generale.*

Martelli Prof. **Alessandro**, Commendatore dell'Ordine di Danilo del Montenegro, per la *Geologia.*

Del Guercio Cav. Prof. **Giacomo**, per l'*Entomologia agraria*.

Panichi Prof. **Ugo**, per la *Mineralogia*.

De Eccher Prof. **Alberto**, Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, per la *Fisica*.

Del Campana Prof. **Domenico**, per la *Paleontologia*.

Bargagli-Petrucci Prof. **Gino**, per la *Botanica*.

Borsieri Prof. **Clementina**, per la *Zoologia*.

Balducci Prof. **Enrico**, Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, per la *Zoologia e Anatomia comparata dei Vertebrati*.

Alfani Prof. **Guido**, per la *Sismologia*.

Colozza Prof. **Antonio**, per la *Botanica*.

Cusmano Prof. **Guido**, per la *Chimica generale*.

Puccioni Prof. **Nello**, per l'*Antropologia*.

Cesana Prof. **Gino**, per la *Fisiologia*.

Mayer Prof. **Mario**, per la *Chimica generale*.

Stefanini Prof. **Giuseppe**, per la *Geologia*.

Pampaloni Prof. **Luigi**, Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, per la *Botanica*.

Granata Prof. **Leopoldo**, per la *Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparata*.

Baldasseroni Prof. **Vincenzo**, per la *Zoologia*.

Professori emeriti

Luciani Luigi, di Ascoli Piceno, Senatore del Regno, Commendatore degli Ordini della Corona d'Italia e dei Santi Maurizio e Lazzaro, Professore ordinario nella R. Università di Roma.



Ròiti Antonio, di Argenta (Ferrara), decorato della Medaglia d'argento al valor militare, Cavaliere dell'Ordine del Merito civile di Savoia, Grand'Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, Cavaliere della Legione d'Onore di Francia, Ufficiale dell'Ordine di Leopoldo del Belgio, uno dei XL, Socio nazionale della R. Accademia dei Lincei e della R. Accademia delle Scienze di Torino, Socio ordinario della R. Accademia dei Georgofili, Corrispondente del R. Istituto Veneto, delle RR. Accademie di Bologna e di Padova, della Pontaniana di Napoli, della Società di Scienze di Palermo, della R. Società Ungherese di Scienze naturali, Socio onorario della R. Accademia di Modena, dell'Accademia di Acireale, dell'Accademia Gioenia di Catania, Membro onorario dell'Associazione elettrotecnica di Liegi, Membro del Comitato scientifico internazionale per le unità ed i campioni elettrici, Membro del Consiglio superiore della pubblica Istruzione.



SEZIONE DI MEDICINA E CHIRURGIA

(Nell'Arcispedale di S. M. Nuova, con ingresso in Via degli Alfani, n. 33).

Chiarugi Giulio, di Siena, *Professore ordinario di Anatomia umana normale e Incaricato dell'insegnamento di Embriologia*, Presidente della Sezione.

Pellizzari Celso, di Firenze, Comm. dell'Ordine della Corona d'Italia, Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, *Professore ordinario di Clinica dermosifilopatica*.

Bufalini Giovanni, di Pisa, Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, *Professore ordinario di Materia Medica e Farmacologia sperimentale*.

Grocco Pietro, di Albonese (Pavia), Comm. dell'Ordine della Corona d'Italia, Senatore del Regno, *Professore ordinario di Clinica generale medica*.

Lustig Alessandro, di Trieste, Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e di quello della Corona d'Italia, Cavaliere dell'Ordine Reale di S. Michele di Baviera, Socio corrispondente della R. Accademia dei Lincei, Consigliere provinciale di Sanità, Senatore del Regno, *Professore ordinario di Patologia generale umana e sperimentale*.

Roster Giorgio, di Firenze, Ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, *Professore ordinario d'Igiene*.

Banti Guido, di Montebicchieri (Firenze), Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, *Professore ordinario di Anatomia patologica*.

Tanzi Eugenio, di Trieste, Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, *Professore ordinario di Clinica delle malattie nervose e mentali*.



Borri Lorenzo, di Firenze, Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, Socio della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Modena, Membro della Società Medico-Chirurgica di Modena, *Professore ordinario di Medicina legale*.

Burci Enrico, di Firenze, Ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, Grand'Ufficiale dell'Ordine di S. Sava di Serbia, Membro del Consiglio superiore di pubblica Istruzione, *Professore ordinario di Clinica generale chirurgica e Medicina operatoria*.

Comba Carlo, di Venezia, *Professore ordinario di Clinica pediatrica*.

Schupfer Ferruccio, di Padova, Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, *Professore ordinario di Patologia speciale medica dimostrativa*.

Ferroni Egisto, di Motta (Catania), *Professore ordinario di Clinica ostetrica e ginecologica*.

Gatti Gerolamo, di Gonzaga, Senatore del Regno, *Professore ordinario di Patologia speciale chirurgica dimostrativa e Incaricato di Pediatria chirurgica*.

De Lieto Vollaro Agostino, di Reggio Calabria, *Professore straordinario di Clinica oculistica*.

Banchi Arturo, di Montajone, *Professore incaricato dell'insegnamento di Anatomia topografica*.

Rondoni Pietro, di S. Miniato al Tedesco, *Professore incaricato di Batteriologia*.

Siciliano Luigi, di Palermo, *Professore incaricato di Radiologia ed Elettroterapia*.

Liberi insegnanti con effetti legali

Lumbroso Prof. Giacomo, Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, per la *Neuropatologia e Terapia*.

Toti Prof. Addeo, per la *Laringo-rino-otojatria*.



Baquis Prof. Elia, per l'*Oftalmojatria*.

Baduel Prof. Cesare, Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, Commendatore dell'Ordine di S. Sava di Serbia, *Officier d'Académie* di Francia, Consigliere provinciale di Sanità e Consigliere provinciale scolastico, per la *Patologia speciale medica e per la Clinica generale medica*.

Salaghi Prof. Mariano, per l'*Ortopedia*.

Daddi Prof. Giuliano, per la *Neuropatologia* e per la *Patologia speciale medica*.

Bardelli Prof. Lorenzo, per la *Clinica oculistica*.

Pieraccini Prof. Gaetano, per la *Patologia speciale medica* e per la *Patologia delle malattie del lavoro*.

Perassi Prof. Antonio, Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, Colonnello Medico, per la *Clinica chirurgica e Medicina operatoria*.

Stori Prof. Teodoro, Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, per la *Medicina operatoria*.

Filippi Prof. Eduardo, per la *Tossicologia sperimentale* e per la *Farmacologia e Materia medica*.

Bianchini Prof. Severo, per la *Patologia speciale medica*.

Lenzi Prof. Luigi, per la *Patologia speciale chirurgica*.

Marchetti Prof. Oscar, per la *Patologia speciale chirurgica*.

Ripamonti Prof. Antonio, per la *Neuropatologia*.

Righetti Prof. Romolo, per la *Neuropatologia*.

Picchi Prof. Luigi, per l'*Anatomia patologica*.

Caccia Prof. Giuseppe, per la *Clinica Pediatrica*.

Bertozzi Prof. Astenore, per la *Clinica oculistica*.

Pierallini Prof. Galileo, per la *Patologia sp. medica*.

Mori Prof. Antonio, per la *Medicina operatoria*.



Casali Prof. Angelo, per la *Clinica oculistica*.

Catola Prof. Junio, per la *Neuropatologia*.

De Marchis Prof. Francesco, per la *Patologia sp. medica*.

Basso Prof. Giuseppe Luigi, per la *Clinica Ostetrico-Ginecologica*.

Padoa Comm. Prof. Gustavo, per la *Patologia speciale medica*.

Corsini Prof. Corsino Andrea, Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, per l'*Igiene e Polizia medica*.

Marchetti Prof. Guido, per la *Patologia speciale medica*

Siciliano Prof. Luigi, per la *Patologia speciale medica* e per la *Elettroterapia e Radiologia*.

Stefanelli Prof. Paolo, per la *Patologia speciale medica*.

Righetti Prof. Carlo, per la *Patologia speciale chirurgica*.

Giacomelli Prof. Giuseppe, per la *Medicina operatoria*.

Savaré Prof. Michelangelo, per la *Clinica ostetrico-ginecologica*.

Menini Prof. Giorgio, per la *Patologia generale*.

Frugoni Prof. Cesare, per la *Patologia speciale e Clinica generale medica*.

Motolese Prof. Francesco, per l'*Oftalmologia e Clinica oculistica*.

Bastianelli Prof. Pietro, per la *Medicina operatoria*.

Levi Prof. Ettore, per la *Neuropatologia*.

Nencioni Prof. Mario, per la *Clinica dermosiflopatica*.

Cappelli Prof. Jader, per la *Clinica dermosiflopatica*.

Rossi Prof. Aurelio, per la *Clinica chirurgica e Medicina operatoria*.

Leoncini Prof. Francesco, per la *Medicina legale*.



Ugolotti Prof. Ferdinando, per la *Clinica delle malattie nervose e mentali*.

Fioravanti Prof. Luca, per la *Patologia speciale chirurgica*.

Clementi Prof. Pasquale, per la *Patologia generale*.

Franchetti Prof. Augusto, per la *Patologia generale*.

Conforti Prof. Giuseppe, per la *Patologia speciale chirurgica*.

Arnone Prof. Luigi, per la *Odontofatria e protesi dentaria*.

Pellegrini Prof. Augusto, per la *Medicina operatoria*.

Cavallaro Prof. Giuseppe, per l'*Odontofatria*.

Mazzone Prof. Federigo, per l'*Anatomia chirurgica e corso d'operazioni*.

Lotti Prof. Carlo, per la *Patologia speciale medica*.

Beccari Prof. Nello, per l'*Anatomia umana*.

Cocci Prof. Giovanni, per la *Patologia speciale chirurgica*.

Trinci Prof. Ugo, per la *Patologia speciale chirurgica*.

Tavernari Prof. Luigi, per l'*Igiene sperimentale*.

Palagi Prof. Piero, per l'*Ortopedia*.

Pasetti Prof. Giuseppe, per la *Clinica oculistica*.

Crescenzi Prof. Giulio, per la *Patologia speciale chirurgica*.

Azzurrini Prof. Ferdinando, per l'*Anatomia patologica*.

Panà Prof. Michelangelo, per la *Patologia speciale chirurgica*.

Maestro Prof. Leone, per la *Clinica pediatrica*.

Bruno Prof. Agostino, per la *Patologia speciale medica*.

Chiappella Prof. Riccardo, per l'*Igiene e Polizia sanitaria*.

Casagli Prof. Francesco, per la *Patologia speciale chirurgica*.

Comolli Prof. Antonio, per l'*Anatomia umana normale*.



Torrini Prof. Umberto, per l' *Otorinolaringojatria*.

Paparcone Prof. Ernesto, per l' *Oftalmojatria e Clinica oculistica*.

Zalla Prof. Mario, per le *Malattie mentali e nervose*.

Capuzzi Prof. Cesare, per la *Patologia speciale medica*.

Guerra-Coppioli Prof. Luigi, Cavaliere della Corona d' Italia, per la *Patologia speciale medica*.

Abetti Prof. Mario, per la *Patologia speciale chirurgica*.

Taddei Prof. Celso, per la *Patologia speciale chirurgica*.

Giannettasio Prof. Nicola, per la *Clinica chirurgica e Medicina operatoria*.

Torrigiani Prof. Cammillo Arturo, per l' *Otorinolaringojatria*,

Montanelli Prof. Giovanni, per la *Clinica ostetrico-ginecologica*.

Pozzi Prof. Alfredo, per la *Clinica ostetrico-ginecologica*.

Ligabue Prof. Pietro, per la *Patologia speciale chirurgica*.

Franchetti Prof. Umberto, per la *Clinica pediatrica*.

Funaro Prof. Roberto, per la *Clinica pediatrica*.

Sandri Prof. Oreste, per le *Malattie nervose e mentali*.

Giglioli Prof. Guido Jule, per la *Patologia del lavoro*.

D' Agata Prof. Giuseppe, per la *Patologia sp. chirurgica*.

Comessatti Prof. Giuseppe, per la *Patologia sp. medica*.

Signorelli Prof. Ernesto, per la *Patologia sp. medica*.

Garin Prof. Giovanni, per la *Patologia sp. medica*.

Pisani Prof. Santino, per la *Patologia sp. medica*.

Martiri Prof. Adolfo, per la *Patologia sp. medica*.



SCUOLA DI FARMACIA

Angeli Angelo, predetto, *Direttore*.

Angeli Angelo, predetto, per la *Chimica generale*.

Bufalini Giovanni, predetto, per la *Materia medica e Tossicologia*.

Garbasso Antonio, predetto, per la *Fisica*.

Rosa Daniele, predetto, per la *Zoologia degli Invertebrati*.

Manasse Ernesto, predetto, per la *Mineralogia*.

Baccarini Pasquale, predetto, per la *Botanica*.

Roster Giorgio, predetto, per l'*Igiene*.

Senna Angelo, predetto (*Incaricato*), per la *Zoologia dei Vertebrati*.

Filippi Eduardo, predetto (*Incaricato*), per la *Chimica bromatologica*.

N. N., per la *Chimica farmaceutica*.

Liberi docenti

Marchetti Prof. Guerriero, per la *Chimica bromatologica*.



CORSO DI PERFEZIONAMENTO

pei licenziati dalle Scuole Normali

Direttore. Prof. **Guido Mazzoni**, predetto.

INSEGNANTI

Italiano Prof. **Guido Mazzoni**, predetto.

Pedagogia Prof. **Giovanni Calò**, predetto.

*Psicologia sperimentale e
Filosofia teoretica* Prof. **Francesco De Sarlo**, predetto.

*Legislazione scolastica e Di-
ritto amministrativo* . . Prof. Avv. **Cino Vitta**.

Igiene scolastica Prof. **Giorgio Menini**.

Geografia Prof. **Olinto Marinelli**, predetto.



ISTITUTI SCIENTIFICI

Osservatorio astronomico

(In Areetri, Via Pian dei Giullari, 53)

Abetti Antonio, predetto, *Direttore*.

N. N., *Astronomo*.

N. N., *Assistente Astronomo*.

Bulli Andrea, *Custode*.

Museo degli antichi strumenti di Fisica e di Astronomia

(Via Romana, n. 19)

Garbasso Prof. Antonio, *Direttore*.

Osservatorio Geofisico

(Via Romana, n. 19)

Lo Surdo Prof. Antonino, predetto, *Direttore*.

Cipriani Giulio, *Tecnico*.

Gabinetto di Fisica

(Via Gino Capponi, n. 3)

Garbasso Antonio, predetto, *Direttore*.

Lo Surdo Dott. Antonino, predetto, *Aiuto*.

Brunetti Dott. Rita, *Assistente*.

Sonaglia Dott. Carlo, *Assistente*, per la *Fisica terrestre*.

Lavaechini Silvio, *Capo tecnico*.

Cecchi Giuseppe, *Tecnico*.

Di Natale Filippo, *Inserviente*.



Laboratorio di Chimica

(Via Gino Capponi, n. 3)

- Angeli Angelo**, predetto, *Direttore*.
Cusmano Dott. Guido, predetto, *Aiuto*.
Reggianini Dott. Gino, *Assistente*.
Poccianti Dott. Pasquale, *idem*.
Venturi Angelo, *Tecnico*.
N. N., *Tecnico*, per la *Chimica fisica*.

Laboratorio di Chimica farmaceutica

(Via Laura, n. 48)

- N. N.**, *Direttore*.
Alessandri Dott. Luigi, *Aiuto*.
N. N., *Aiuto*.
Lombardi Gaetano, *Tecnico*.

Gabinetto di Mineralogia

(Piazza San Marco, n. 2)

- Manasse Ernesto**, predetto, *Direttore*.
Grill Dott. Emanuele, *Aiuto*.
Comucci Dott. Probo, *Assistente*.
Corsini Francesco, *Tecnico*.
Santucci Alfredo, *Inserviente*.

Gabinetto di Geologia e Paleontologia

(Piazza San Marco, n. 2)

- De Stefani Carlo**, predetto, *Direttore*.
Stefanini Dott. Giuseppe, *Aiuto*.
Del Campana Dott. Domenico, *id.*
Nelli Dott. Bindo, *Assistente volontario*.
Aruffo Samsonoff Dott. Caterina, *id. id.*
Bereigli Enrico, *Capo tecnico*.
Binazzi Raffaello, *Tecnico*.



Istituto botanico

(Via Lamarmora, n. 4)

- Baccarini Pasquale, predetto, *Direttore*.
Pampanini Dott. Renato, *Aiuto*.
Bargagli-Petrucci, predetto, *Aiuto volontario*.
Savelli Martino, *Assistente*.
Baroni Paolo, *Capo tecnico del Gabinetto botanico*
Fanfani Alfredo, *id.* *id.*
Fossi Gaetano, *Tecnico del Gabinetto botanico*.
Aiuti Luigi, *Capo tecnico dell'Orto botanico*.
Zampieri Giuseppe, *Capo tecnico giardiniere*.
Conti Antonio, *Tecnico giardiniere*.
Moroni Alfredo, *Custode*.
Bastianini Attilio, *id.*
Grassi Eugenio, *id.*
Cianchi Armando, *id.*
Vettori Adolfo, *id.*
Beni Raffaello, *Inserviente*.

*Gabinetto di Anatomia comparata
e Zoologia degl' Invertebrati*

(Via Romana, n. 19)

- Rosa Daniele, predetto, *Direttore*.
Baldasseroni Dott. Vincenzo, predetto, *Zoologo aggiunto*.
Granata Dott. Leopoldo, predetto, *Aiuto*.
Colosi Dott. Giuseppe, *Assistente*.
Pons Giulio, *Capo tecnico*.

*Gabinetto di Anatomia comparata
e Zoologia dei Vertebrati*

(Via Romana, n. 19)

- Senna Angelo, predetto, *Aiuto, Incaricato della Direzione*.
Calabresi Dott. Enrichetta, *Assistente*.
Magnelli Riccardo, *Capo tecnico*.
Cimballi Nello, *Tecnico*.



Laboratorio di Fisiologia comparata

(Via Gino Capponi, n. 3)

Fano Giulio, predetto, *Direttore*.

Cesana Dott. Gino, predetto, *Aiuto*.

Spadolini Dott. Iginò, *Assistente*.

Benfenati Marino, *Capo tecnico*.

Vangelisti Attilio, *Tecnico*.

Museo nazionale di Antropologia ed Etnologia

(Via Gino Capponi, n. 3)

Mochi Dott. Aldobrandino, *Aiuto, Incaricato della Direzione*.

Puccioni Dott. Nello, predetto, *Assistente*.

Nuti Angiolo, *Tecnico*.

Majoli Ugo, *Inserviente*.

Museo Indiano

(Piazza San Marco, n. 2)

N. N., *Direttore*.

Museo Psicologico

(Fondato con R. Decreto 19 Maggio 1889)

(Via Gino Capponi, n. 3)

Il personale è quello stesso del Museo Antropologico.

Laboratorio di Psicologia sperimentale

(Via Gino Capponi, n. 3)

De Sarlo Francesco, predetto, *Direttore*.

Bonaventura Dott. Enzo, *Assistente*.

Cartoni Agostino, *Inserviente*.



Clinica medica

(Via degli Alfani, n. 33)

Grocco Pietro, predetto, *Direttore*.

Lotti Dott. Carlo, predetto, }
Capezzuoli Dott. Cesare, predetto, } *Aiuti*.

Martiri Dott. Adolfo, }
Pisani Dott. Santino, } *Assistenti*.

Aiuti onorarii

Baduel Dott. Cesare, predetto.

Marchetti Dott. Guido, predetto.

Assistenti volontari

Furno Dott. Alberto

Ghiron Dott. Mario

Tantillo Dott. Antonino

Della Noce Dott. Antonio

Assistente volontario supplente

Tognini Dott. Giovanni

Assistenti volontari aggiunti

Blanc-Tassinari D.^r Alberto

Carlesi Dott. Alfonso

Gherardi Dott. Bruno

Ancona Dott. Giacomo

Dalla Favara Dott. Giovanni

Toti Dott. Ezio

Corinaldesi Dott. Silvio

Costagli Dott. Filiberto

Notari Dott. Adriano

Curti Dott. Erindo

Francioni Dott. Angelo

Ignaccolo Dott. Vincenzo

Malvani Dott. Irene.

Bellati Pietro Paolo, *Tecnico*

Scaramelli Cesare, *Inserviente*.



Clinica chirurgica e Medicina operatoria

(Via degli Alfani, n. 33)

- Burci Enrico, predetto, *Direttore*.
N. N., predetto, *Aiuto*.
Crescenzi Dott. Giulio, predetto, *Aiuto*.
Berti Dott. Giuseppe, *Assistente*.
Andreini Dott. Giulio, *id.*
Alessandri Dott. Athos, *Tecnico*.
Comolli Dott. Antonio, *Aiuto volontario*.
Torrini Dott. Umberto, predetto, *id. id.*
Tomiselli Dott. Adolfo, *Assistente volontario*.
Becherle Dott. Guido, *id. id.*
Panà Dott. Michelangelo, *Aiuto volontario aggiunto*.
Ghiron Dott. Vittorio, *Assistente volontario aggiunto*.
Basile Dott. Eusebio, *id. id. id.*
Lesi Dott. Aldo, *id. id. id.*
Pelsoni Amedeo, *Inserviente*.

Clinica ostetrico-ginecologica

(Via degli Alfani, n. 62)

- Ferroni Ersilio, predetto, *Direttore*.
Basso Dott. Giuseppe, predetto, *Aiuto*.
Savarè Dott. Michelangelo, predetto, *Assistente*.
Decio Dott. Giuseppe, *Assistente*.
N. N., *id.*
Montanelli Dott. Giovanni, *Assistente volontario*.
Raspini Dott. Attilio, *id. id.*
Sambalino Dott. Luigi, *id. id.*
Bassani Dott. Enrico, *id. id.*
Cenni Rosa, *Levatrice*.
Baldovinotti Caterina, *Levatrice assistente*.
Ligoli Marianna, *Levatrice assistente*.
Rosponi Gino, *Inserviente*.

3



Clinica pediatrica

(Spedale Meyer)

Comba Prof. Carlo, predetto, *Direttore.*
Fiore Dott. Gennaro, *Aiuto.*
Guidi Dott. Guido, *Assistente.*
N. N., *id.*
Frontali Dott. Gino, *Assistente volontario.*
Bonci-Casuccini Francesco, *id.* *id.*
Fantoni Ferdinando, *Custode.*

Sezione chirurgica della Clinica pediatrica

Gatti Girolamo, predetto, *Direttore.*
Baccarini Dott. Luigi, *Assistente.*

Clinica oculistica

(Spedale di Bonifazio)

De Lieto Vollaro Agostino, predetto, *Direttore.*
Casolino Dott. Leonardo, *Aiuto.*
Annoni Dott. Luigi, *Assistente.*
Altamura Dott. Alfredo, *id.*
Fracassi Dott. Guido, *Assistente volontario.*
Mureddu Dott. Giovanni, *id.* *id.*
Venturi Dott. Giuseppe. *id.* *id.*
Tinti Oreste, *Custode.*



Clinica delle malattie nervose e mentali

(Manicomio Chiarugi a San Salvi)

Tanzi Eugenio, predetto, *Direttore*.

Zalla Dott. Mario, predetto, *Aiuto*.

Guccione Dott. Antonino, *Assistente*.

Buscaino Dott. Vito,
Frigerio Dott. Arrigo, } *Assistenti volontarii*.

Clinica dermosifilopatica

(Via della Pergola, n. 28^A)

Pellizzari Celso, predetto, *Direttore*.

Cappelli Dott. Jader, predetto, *Aiuto*.

Tommasi Dott. Lodovico, *Assistente*.

Mibelli Dott. Agostino, *id.*

Nencioni Dott. Mario, predetto, *Aiuto volontario*.

Baracchi Dott. Gino, *Assistente volontario*.

Ferri Dott. Guido, *Assistente volontario aggiunto*.

Borroni Lorenzo, *Tecnico*.

Chiatti Basilio, *Inserviente*.

Istituto Fototerapico

(Via della Pergola, n. 30^A)

Pellizzari Celso, predetto, *Direttore*.

Mazzoni Dott. Luigi, *Aiuto*.

Prunai Dott. Gio. Batta, *Assistente*.

Palumbo Dott. Vincenzo, *id.*



Istituto anatomo-patologico

(Via degli Alfani, n. 33)

Banti Guido, predetto, *Direttore*.

Picchi Dott. Luigi, predetto, *Aiuto*.

Azzurrini Dott. Ferdinando, predetto, *Aiuto*.

Broccolo Dott. Fortunato, *Assistente*.

Carvaglio Dott. Edoardo, *Assistente volontario*.

Biancalani Alfredo, *Tecnico*.

Martinelli Benedetto, *Inserviente*.

Niccoli Ferdinando,
Mantellini Antonio, } *Custodi delle Sale anatomiche*.

Laboratorio di Patologia generale

(Via degli Alfani, n. 33)

Lustig Alessandro, predetto, *Direttore*.

Rondoni Dott. Pietro, predetto, *Aiuto*.

Fulle Dott. Gio. Batta, *Assistente*.

Carossini Dott. Giovanni, *Assistente volontario*.

Biancalani Raffaello, *Tecnico*.

Laboratorio di Patologia speciale medica

(Via degli Alfani, n. 33)

Schupfer Ferruccio, predetto, *Direttore*.

Signorelli Dott. Ernesto, *Aiuto*.

Garin Dott. Giovanni, *Assistente*.

Alessandri Dott. Carlo, *Assistente volontario*.

Pestellini Demetrio, *Custode*.



Laboratorio di Patologia speciale chirurgica

(Via degli Alfani, n. 33)

Gatti Girolamo, predetto, *Direttore*.

Roello Dott. Giovanni, *Aiuto*.

Kraus Dott. Amedeo, *Assistente*.

Ussi Cesare, *Inserviente*.

Istituto anatomico

(Via degli Alfani, n. 33)

Chiarugi Giulio, predetto, *Direttore*.

Banchi Dott. Arturo, predetto, *Aiuto*.

Beccari Dott. Nello, id. id.

Cherubini Cosimo, *Tecnico*.

Venturi Adolfo, *Inserviente*.

N. N., id.

Laboratorio di Materia medica

(Via degli Alfani, n. 33)

Bufalini Giovanni, predetto, *Direttore*.

Filippi Dott. Edoardo, predetto, *Aiuto*.

N. N., *Assistente*.

Maestro Dott. Leone, predetto, *Assistente volontario*

Castaldi Dott. Luigi, *Assistente volontario aggiunto*.

Masieri Giulio, *Tecnico*.



Laboratorio di Medicina legale

(Via degli Alfani, n. 33)

Borri Lorenzo, predetto, *Direttore*.

Leoneini Dott. Francesco, predetto, *Aiuto*.

Cazzaniga Dott. Antonio, *Assistente*.

Sgatti Igino, *Tecnico*.

Laboratorio di Igiene

(Via degli Alfani, n. 33)

Roster Giorgio, predetto, *Direttore*.

Menini Dott. Giorgio, predetto, *Aiuto*.

Bastai Dott. Pio, *Assistente*.

Bargioni Cav. Dott. Guido, *Assistente volontario*.

Mannelli Dott. Vincenzo, *Assistente volontario aggiunto*.

Innocenti Donatello, *Tecnico*.

Matteucci Giocondo, *Custode*.



SCUOLA DI OSTETRICIA IN AREZZO

dipendente da questo R. Istituto

Santi Emilio, *Professore e Direttore.*

Pampanini Dott. Carlo, *Assistente.*

Benvenuti Dott. Pietro, *Assistente volontario.*

Pretolani Sabina, *Levatrice Maestra.*



SCUOLA DI STOMATOLOGIA

- ODONTOJATRIA E PROTESI DENTARIA -

(Via degli Alfani, n. 33)

←- MATERIE D'INSEGNAMENTO -→

Nozioni di Anatomia, di Istologia e di Embriologia.

Batteriologia della bocca.

Patologia chirurgica in rapporto colla Stomatologia.

Chirurgia clinica ed operativa in rapporto colla Stomatologia.

Patologia e terapia speciale dentale.

Chirurgia operativa dentale e peridentale.

Odontojatria conservativa.

Odontotecnica.

Ortopedia dento-faciale.

Radiologia della bocca.

ELENCO DEGLI INSEGNANTI

Burci Prof. Enrico - Ordinario di Clinica Chirurgica - *Direttore della Scuola.*

Chiarugi Prof. Giulio - Ordinario di Anatomia umana normale, Incaricato dell'insegnamento di Embriologia.

Gatti Prof. Sen. Gerolamo - Ordinario di Patologia chirurgica

Rondoni Prof. Pietro - Incaricato dell'insegnamento della Batteriologia.

Arnone Prof. Luigi - Libero docente di Odontojatria e Protesi dentaria.

Cavallaro Prof. Giuseppe - Libero docente di Odontojatria.



BIBLIOTECHE

Sezione di Filosofia e Filologia

Pareti Prof. Luigi, predetto, *Direttore della Biblioteca.*
N. N., *Bibliotecario.*

Begliomini Giuseppe, *Sotto-Bibliotecario.*

Messeri Arminio, *Distributore.*

Sezione di Scienze fisiche e naturali

(Divisa fra i varj Gabinetti sotto la responsabilità dei singoli Direttori).

Sezione di Medicina e Chirurgia

(È affidata alla Presidenza della Sezione).

N. N., *Bibliotecario.*

N. N., *Sotto-Bibliotecario.*

Bartolini Ettore, *Distributore.*

Giunti Luigi, *Inserviante.*



TIPOGRAFIA ORIENTALE*

(Piazza San Marco, n. 2)

(È affidata alla Presidenza della Sezione).

Scerbo Francesco, predetto, *Conservatore (incar.).*

* Questa Tipografia è corredata di caratteri cinesi e giapponesi, mongolici sanscriti (devanagarici), copti, ebraici, rabbinici, ecc.



ISTITUTO ANTIRABICO

(Funziona come Sezione della Clinica medica ed ha sede nella Clinica stessa,
Via degli Alfani, 33).

Fu fondato nel 1899 per iniziativa del Sen. Prof. PIETRO GROCCO, e vi si attua la cura di Pasteur contro la rabbia.

Possiede un capitale raccolto dal Prof. GROCCO con elargizioni e contributi di Enti pubblici ed oblazioni di privati.

Le rendite di questo capitale ed i contributi annui servono all'esercizio dell'Istituto.

Dal 1899 al 1915 v'ebbero completa cura 5376 persone, con una percentuale di mortalità di 0.24 % che discende fino a 0.07 % qualora si eliminino, secondo le regole seguite in tutti gli Istituti antirabici, gli individui venuti a morte avanti che fossero trascorsi 15 giorni dal termine della cura. Tali risultati appaiono veramente soddisfacenti, quando si tenga conto che nell'Istituto Pasteur di Parigi, dalla sua fondazione fino al 1906, la mortalità fu di 0.38 %.

In detto periodo di tempo furono eseguite 1714 esperienze per constatare l'idrofobia degli animali.

Dirige l'Istituto il Direttore della Clinica medica, Sen. Prof. **Pietro Grocco**; vi sono addetti i signori:

Prof. ADOLFO MARTIRI

Dott. GIOVANNI TOGNINI.



ISTITUTO FOTOTERAPICO

(Funziona come Sezione della Clinica dermo-sifilopatica, ed ha sede nella Clinica stessa, in Via della Pergola, n. 30^A).

Fondato nel 1905 da un Comitato costituitosi sotto la Presidenza del Comm. Prof. CELSO PELLIZZARI, per la cura delle malattie cutanee mediante applicazioni fototerapiche e radio-terapiche. Possiede un piccolo capitale, raccolto per mezzo di sottoscrizioni, e, con gli interessi di questo, i contributi annuali di Enti pubblici e privati, e le tasse di applicazione degli abbienti provvede al proprio esercizio.

Direttore:

PELLIZZARI Comm. Prof. Celso.

MAZZONI Dott. Luigi, predetto, *Aiuto*.

PRUNAI Dott. Gio. Batta, predetto, *Assistente*.

PALUMBO Dott. Vincenzo, predetto, *Assistente*.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA

(Ha sede nel Museo di Storia naturale, Via Romana, 19)

Fondata nel 1869, è l'unica esistente in Italia; possiede una ricca biblioteca, ed ha pubblicato 46 volumi del Bollettino sociale.

Consiglio Direttivo residente:

ROSA Prof. Daniele, *Presidente*.
BARGAGLI March. Comm. Piero, *Vicepresidente*.
STEFANELLI Prof. Pietro, *Vicepresidente*.
SENNA Prof. Angelo, *Segretario*.
BALDASSERONI Dott. Vincenzo, *Tesoriere*.
SERRAGLI Nob. Avv. Carlo, *Sindaco*.
VERITY Dott. Roger, *Sindaco*.



STAZIONE DI ENTOMOLOGIA AGRARIA DI FIRENZE

Fondata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nell'anno 1875 definitivamente costituita col Decreto reale del di 3 marzo 1887.

(Ha sede nel Museo di Storia naturale, Via Romana, 19)

Si occupa dello studio degl'insetti o altri animali nei loro rapporti coll'agricoltura; e più specialmente secondo i casi della loro comparsa e dei loro effetti, come via via ricorrono in Italia, e che si conoscono per notizie e corrispondenze dirette, o per la via dei Comizi agrarij, degli Uffici amministrativi o del R. Ministero suddetto, come dalle relazioni pubblicate. Possiede collezioni, strumenti e biblioteca propria.

BERLESE Prof. Antonio, Comm. dell'Ordine del Niscian-Iftikhâr - Ufficiale di Accademia di Francia, Cav. al merito agrario di Francia - Uff. dell'Ordine di Francesco Giuseppe, Socio onorario della Società Entomologica di Londra, *Direttore*.

DEL GUERCIO Prof. Giacomo, Cav. dell'Ordine della Corona d'Italia, Cav. al merito agrario di Francia, *Vicedirettore*.

CHINAGLIA Dott. Leopoldo, 1° *Assistente*.

MALENOTTI Dott. Ettore, 2° *id.*

BISSON Sig.^{na} Elvira, 3° *id.*

VANNI Guido, *Preparatore*.



ACCADEMIA MEDICOFISICA

(Via degli Altani, n. 33).

Fondata nel 1823. — Vive con fondi proprj.

Pubblica i suoi Atti nel giornale « *Lo Sperimentale* »

Consiglio Direttivo per l'anno 1915

PELLIZZARI Prof. Celso, *Presidente.*

SCHUPFER Prof. Ferruccio }
TANZI Prof. Eugenio } *Vicepresidenti.*

CHIARUGI Prof. Giulio }
LUSTIG Prof. Alessandro }
CAPPELLI Prof. Jader } *Consiglieri.*

MENINI Prof. Giorgio }

FAIRMANN Dott. Edoardo }

FRUGONI Prof. Cesare }

NESTI Dott. Giovanni }

PICCHI Prof. Luigi, *Segretario.*

LEONCINI Prof. Francesco, *Vicesegretario.*

BARGIONI Dott. Gustavo, *Economó Cassiere.*

N. N., *Bibliotecario.*

Gli ufficj sono tutti elettivi.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SOCIETÀ ASIATICA ITALIANA

sotto l'Alto Patronato

di S. M. VITTORIO EMANUELE III, Re d'Italia.

(Ha sede nel R. Istituto di Studi Superiori, Piazza San Marco, n. 2)

Pubblica ogni anno il *Giornale* di cui sono usciti xxvii volumi, e fa altre pubblicazioni a liberi intervalli (finora due volumi).

Consiglio direttivo :

....., *Presidente.*

PAVOLINI Prof. Cav. Paolo Emilio, *Vicepresidente.*

TELONI Prof. Conte Cav. Giulio Cesare, *Segretario generale.*

CIARDI-DUPRÉ Prof. Giuseppe, *Segretario per gli Atti.*

SCERBO Prof. Francesco, *Cassiere.*

FRANCESCHI Dott. Med. Lavinio, *Bibliotecario.*

MANTICA Prof. P.^o Giovanni

CASSUTO Prof. Umberto

MORICI Prof. Cav. Giuseppe

} *Consiglieri.*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SOCIETÀ BOTANICA ITALIANA

fondata nel 1887 per iniziativa privata.

(Ha sede presso l'Istituto botanico, Piazza San Marco, n. 2).

Ha pubblicato 28 volumi del suo *Bullettino* e 22 volumi del *Nuovo Giornale botanico italiano, Nuova serie*. Possiede una biblioteca.

Consiglio di Direzione:

Presidente — PIROTTA Prof. Romualdo.

Vicepresidenti {
DE TONI Prof. Gio. Batta.
BACCARINI Prof. Pasquale.
MATTIROLO Prof. Oreste.
CAVARA Prof. Fridiano.

Consiglieri {
PASSERINI Conte Prof. Napoleone.
COLOZZA Prof. Antonio, Economo.
FIORI Prof. Adriano.
PAMPANINI Dott. Renato, Segretario.
BARGAGLI-PETRUCCI Prof. Gino, Archivist.
TRAVERSO Prof. Gio. Batta.
VACCARI Prof. Lino.
LONGO Prof. Biagio.

Sindaci {
GUADAGNO Ing. Michele.
TROTTER Prof. Alessandro.

Gli uffici sono tutti elettivi.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SOCIETÀ ITALIANA D'ANTROPOLOGIA E DI ETNOLOGIA

fondata nel 1871, per iniziativa privata.

(Ha sede nel Museo nazionale di Antropologia e di Etnologia, Via Gino Capponi, 3)

Ha pubblicato 45 volumi del suo *Archivio per l'Antropologia e l'Etnologia*.

Consiglio di Direzione

LIVI Col. Prof. Ridolfo, *Presidente*.

GIGLIUCCI Conte Mario e MODIGLIANI Dott. Elio, *Vice-presidenti*.

DE STEFANI Prof. Carlo; MARINELLI Prof. Olinto; MOCHI Prof. Aldobrandino; PUCCIONI Prof. Nello; SCHIFF-GIORGINI Dott. Ruggero, *Consiglieri*.

SOMMIER Dott. Stefano, *Segretario della Corrispondenza*.

DALLA VOLTA Amedeo, *Segretario degli Atti*.

ROSSELLI Dott. Emanuele, *Cassiere*.

STEFANINI Prof. Giuseppe e KRAUS Bar. Prof. Alessandro, *Revisori dei Conti*.



COMITATO PER LE RICERCHE DI PALEONTOLOGIA UMANA IN ITALIA

fondato nel 1913, per iniziativa privata.

(Ha sede nel Museo nazionale di Antropologia e di Etnologia, Via Gino Capponi, 3)

Presidenza

MODIGLIANI Dott. Elio, *Presidente*.

PUCCIONI Prof. Nello, *Segretario Cassiere*.



SOCIETÀ DI STUDI GEOGRAFICI E COLONIALI

(già Sezione fiorentina della Società Africana d'Italia)

fondata nel 1884, per iniziativa privata.

(Ha sede nel Regio Istituto di Studi Superiori, Piazza San Marco, n. 2).

Ha pubblicato 10 volumi del *Bollettino della Sezione fiorentina* ecc. e 21 volumi della *Rivista Geografica Italiana* e *Bollettino della Società di Studi Geografici e Coloniali*.

Possiede una biblioteca.

Consiglio Direttivo:

Presidente . . . - INCONTRI March. Gino.

Vicepresidente - DAINELLI Prof. Giotto.

Segretario . . . - GIANNITRAPANI Magg. Pr. Luigi.

Tesoriere . . . - TRABUCCO Prof. Giacomo.

Bibliotecario . . - N. N.

Consiglieri . . .

}	MARINELLI Prof. Olinto.
	STEFANINI Dott. Giuseppe.
	GIARDI Cav. Giuseppe.
	TONIOLO Prof. Antonio Renato.
	GIGLIUCCI Conte Mario.

BARTOLOMMEI-GIOLI Comm. Dott. Gino.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SOCIETÀ ITALIANA
PER LA DIFFUSIONE E L'INCORAGGIAMENTO DEGLI STUDI CLASSICI

(Piazza S. Marco, n. 2).

Fondata nel 1897. - Vive con fondi proprj e coi contributi dei soci.

Ha pubblicato 18 volumi del Bollettino mensile « *Atene e Roma* »
e 3 volumi della collezione « *Atene e Roma* ».

Consiglio Direttivo:

RAMORINO Prof. Felice, *Presidente*.

. e ORVIETO Dott. Angiolo, *Vicepresidenti*.

STROMBOLI Prof. Pietro, *Economo*.

GOTTI Prof. Tommaso, CALÒ Prof. Giovanni, PISTELLI
Prof. Ermenegildo, MELLI Prof. Giuseppe, IANNI E., VEN-
TURI-GINORI March. Roberto, PARETI Prof. Luigi, VITELLI
Prof. Girolamo, SAVIGNONI Prof. Luigi, *Consiglieri*.

PAVOLINI Prof. P. Emilio, *Segretario*.



RENDICONTO

dell' Esercizio 1914



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Titolo del bilancio di previsione	Articolo	CONTO DEI RESIDUI					CONTO DI COMPETENZA					TOTALE dei Residui attivi al 31 Dicembre 1914		
		1	2	3		5	6	7			11		12	
				Residui al 31 Dicembre 1913	Riscossioni			Aumenti per maggiori accertamenti	Diminuzioni per minori accertamenti	Residui al 31 Dicembre 1914	Somme stanziarie nel Bilancio Preventivo			riscosse
				2-1+5	1-5-3	1-2+3-4		7+8	7+8	9-6	6-9	5+8		
		ENTRATE												
		Entrate ordinarie												
	1	Assegno fisso a forma della Convenz. n.º legge L.	70,000 »	70,000 »	» » » »	» » » »	820,000 »	820,000 »	» » » »	820,000 »	» » » »	» » » »		
	2	Assegno per aumenti quinquennali e sessennali di stipendio	19,984 89	19,984 89	» » » »	» » » »	64,050 13	43,523 52	20,079 89	63,603 41	» » » »	446 72	20,079 89	
	3	Ministero della P. I. - Rimborso per differenze di stipendi al personale insegnante, assistente, tecnico e subalterno	69,529 19	69,529 59	» 40 » »	» » » »	149,110 87	70,161 43	71,866 13	142,027 56	» » » »	7,083 31	71,866 13	
I	4	R. Arcisped. di S. M. Nuova - Assegno per la Biblioteca medica	1,400 »	1,400 »	» » » »	» » » »	1,400 »	» » » »	1,400 »	1,400 »	» » » »	» » » »	1,400 »	
	5	Ministero dell'Interno - Assegno per la Scuola di Paleografia	» »	» »	» » » »	» » » »	369 26	» » » »	369 40	369 40	» 14 » »	» » » »	369 40	
	6	Provincia di Firenze per l'Opera Pia «Manicomio di S. Salvi» - Assegno per la Psichiatria	» »	» »	» » » »	» » » »	1,500 »	1,500 »	» » » »	1,500 »	» » » »	» » » »	» » » »	
	7	Provento dell'Istituto per il maggiore incasso delle tasse scolastiche.	» »	» »	» » » »	» » » »	12,500 »	24,293 47	» » » »	24,293 47	11,793 47	» » » »	» » » »	
		Entrate straordinarie	160,914 08	160,914 48	» 40 » »	» » » »	1,048,930 26	959,478 42	93,715 42	1,053,193 84	11,793 61	7,530 03	93,715 42	
	1	Interessi di capitali disponibili	3,608 16	3,077 58	9 42 » »	» » » »	8,500 »	7,659 86	3,750 72	11,410 58	2,910 58	» » » »	3,750 72	
	2	Vendita di pubblicazioni dell'Istituto.	343 55	343 55	» » » »	» » » »	400 »	239 80	364 22	604 02	204 02	» » » »	364 22	
	3	Fitti e pigioni di locali disponibili.	» »	» »	» » » »	» » » »	8,515 »	8,584 40	» » » »	8,584 40	69 40	» » » »	» » » »	
	4	Rimborso di pergamene per diplomi	» »	» »	» » » »	» » » »	250 »	219 »	» » » »	219 »	» » » »	31 » »	» » » »	
	5	Diritti di Segr. sul rilascio certificati e diplomi.	» »	» »	» » » »	» » » »	1,600 »	1,515 50	» » » »	1,515 50	» » » »	84 50	» » » »	
	6	Entrate diverse e rimborsi	1,568 52	928 50	» » » »	640 02	2,000 »	217 55	1,764 25	1,981 80	» » » »	18 20	2,404 27	
		Ministero della P. I. - Concorso ai lavori consolidati della palazzina di Via G. Capponi.	7,700 »	7,247 71	» » 452 29	» » » »	» » » »	» » » »	» » » »	» » » »	» » » »	» » » »	» » » »	
		Contabilità speciali	12,680 23	11,597 34	9 42 452 29	640 02	21,265 »	18,436 11	5,879 19	24,315 30	3,184 »	133 70	6,519 21	
	1	Legato Webb	4,806 75	2,320 50	» » » »	2,486 25	7,146 60	4,826 10	2,320 50	7,146 60	» » » »	» » » »	4,806 75	
	2	» Bufalini	273 42	273 42	» » » »	» » » »	415 »	140 »	286 97	426 97	11 97	» » » »	286 97	
	3	» Tacchini	2,845 50	2,845 50	» » » »	» » » »	5,691 »	2,845 50	2,845 50	5,691 »	» » » »	» » » »	2,845 50	
	4	Fondazione Villari	805 »	805 »	» » » »	» » » »	1,610 »	805 »	805 »	1,610 »	» » » »	» » » »	805 »	
	5	Tasse di laboratorio.	» »	» »	» » » »	» » » »	7,500 »	9,760 »	» » » »	9,760 »	2,260 »	» » » »	» » » »	
	6	» dei corsi di perf. in Medicina e Lett.	» »	» »	» » » »	» » » »	2,000 »	2,070 »	» » » »	2,070 »	70 »	» » » »	» » » »	
	7	Istituto antirabico presso la Clinica medica.	612 50	612 50	» » » »	» » » »	1,225 »	612 50	612 50	1,225 »	» » » »	» » » »	612 50	
	8	Istit. fototer. presso la Clinica dermosiflop.ª	1,161 25	1,161 25	» » » »	» » » »	1,140 »	638 75	1,161 25	1,800 »	660 »	» » » »	1,161 25	
	9	Donazione Modigliani	1,734 64	1,734 64	» » » »	» » » »	3,139 50	1,569 75	1,740 »	3,309 75	170 25	» » » »	1,740 »	
	10	» Eredi Landau.	175 »	175 »	» » » »	» » » »	350 »	175 »	» » » »	350 »	» » » »	» » » »	175 »	
	11	Fondazione Colzi.	724 50	724 50	» » » »	» » » »	1,449 »	724 50	724 50	1,449 »	» » » »	» » » »	724 50	
	12	» Schiff.	175 »	175 »	» » » »	» » » »	350 »	175 »	» » » »	350 »	» » » »	» » » »	175 »	
	13	Assegno straordinario del Governo, Comune e Prov.ª	» »	» »	» » » »	» » » »	65,000 »	65,000 »	» » » »	65,000 »	» » » »	» » » »	» » » »	
	14	Cassa di Resp. in °/ant. sul fondo di L. 3.600.000 per nuovi fabbr. e riattam. dei vecchi locali.	» »	» »	» » » »	» » » »	600,000 »	600,000 »	» » » »	600,000 »	» » » »	» » » »	» » » »	
		Tasse della Scuola di Stomatologia.	» »	» »	» » » »	» » » »	» » » »	500 »	» » » »	500 »	» » » »	» » » »	» » » »	
		Partite di giro	13,313 56	10,827 31	» » » »	2,486 25	697,016 10	689,842 10	10,846 22	700,688 32	3,672 22	» » » »	13,332 47	
		Tasse scolastiche 1912-1913	100 »	100 »	» » » »	» » » »	» » » »	» » » »	» » » »	» » » »	» » » »	» » » »	» » » »	
	1	Tasse scolastiche 1913-1914 (2ª metà)	» »	» »	» » » »	» » » »	14,000 »	3,755 28	» » » »	3,755 28	» » » »	10,244 72	» » » »	
	2	» » 1914-1915 (1ª metà)	» »	» »	» » » »	» » » »	28,000 »	29,121 50	» » » »	29,121 50	1,121 50	» » » »	» » » »	
	3	Sopratasse di esami.	» »	» »	» » » »	» » » »	10,000 »	10,708 50	» » » »	10,708 50	708 50	» » » »	» » » »	
	4	Tasse e sopratasse della Scuola Pedagogica.	» »	» »	» » » »	» » » »	9,000 »	8,450 »	» » » »	8,450 »	» » » »	550 » »	» » » »	
	5	Ritenute sugli stipendi e assegni al Person. Prov. di Firenze - Assegno per la Psichiatria.	» »	» »	» » » »	» » » »	68,000 »	69,798 38	» » » »	69,798 38	1,798 38	» » » »	» » » »	
	6	Esami di lingue straniere	» »	» »	» » » »	» » » »	2,000 »	2,000 »	» » » »	2,000 »	» » » »	» » » »	» » » »	
		Borse di studio a fav. di studenti Messinesi.	» »	219 87	219 87 » »	» » » »	» » » »	600 »	» » » »	600 »	» » » »	» » » »	» » » »	
		Tasse del corso di Odontoiatria	» »	» »	» » » »	» » » »	» » » »	420 »	» » » »	420 »	» » » »	» » » »	» » » »	
		RIEPILOGO	100 »	319 87	219 87 » »	» » » »	131,000 »	124,883 66	» » » »	124,883 66	» » » »	» » » »	131,000 »	
I		Entrate ordinarie	160,914 08	160,914 48	» 40 » »	640 02	1,048,930 26	959,478 42	93,715 42	1,053,193 84	11,793 61	7,530 03	93,715 42	
II		Entrate straordinarie	12,680 23	11,597 34	9 42 452 29	2,486 25	21,265 »	18,436 11	5,879 19	24,315 30	3,184 »	133 70	6,519 21	
III		Contabilità speciali	13,313 56	10,827 31	» » » »	2,486 25	697,016 10	689,842 10	10,846 22	700,688 32	3,672 22	» » » »	13,332 47	
IV		Partite di giro	100 »	319 87	219 87 » »	» » » »	131,000 »	124,883 66	» » » »	124,883 66	» » » »	» » » »	131,000 »	
		TOTALE . . . L.	187,007 87	183,659 »	229 69 452 29	3,125 27	1,898,211 36	1,792,640 29	110,440 83	1,903,081 13	18,468 51	113,857 73	1,884,623 40	



TITOLO Articolo	del bilancio di previsione	CONTO DEI RESIDUI					CONTO DI COMPETENZA					12 TOTALE dei Residui passivi al 31 dicembre 1914 5+8	
		1 Residui al 31 dicembre 1913	2 Pagamenti	3 Aumenti per maggiori impegni e liquidazioni 2-5+1	4 Diminu- zioni per minori liquidazioni 1-5-4	5 Residui al 31 dicembre 1914 4-3-4	6 Somme stanziare nel Bilancio di Previsione	7 SOMME		8 DIFFERENZE			
								pagate	rimaste da pagare o residui passivi	impegnate e liquidate 7+8	9 per maggiori minori spese		
											9-6		6-9
SPESA													
Spese ordinarie													
1	Personale per stipendi ed assegni . . . L.	807 76	807 76	» » »	» » »	758,661 »	638,688 51	1,972 49	640,661 »	» » »	118,000 »	1,972 49	
2	Materiale per i gabinetti, musei, ecc. . . .	63,816 51	72,527 82	22,502 03	» » »	238,860 »	172,178 08	65,541 70	237,719 78	719 78	1,860 »	79,332 42	
3	Mantenimento stabili	5,141 89	6,023 60	881 71	» » »	25,000 »	25,000 »	» » »	25,000 »	» » »	» » »	» » »	
4	Mant. locali dell'Osserv. Astronom. ed annessi.	» » »	» » »	» » »	» » »	1,420 »	» » »	1,420 »	1,420 »	» » »	» » »	1,420 »	
5	Imposta fondiaria	» » »	» » »	» » »	» » »	8,500 »	8,454 52	» » »	8,454 52	» » »	45 48	» » »	
6	Assegno per la Scuola di Paleografia	» » »	» » »	» » »	» » »	369 26	» » »	369 26	369 26	» » »	» » »	369 26	
7	Pigione della palazzina di Via Gino Capponi e della villetta annessa all'Oss. d'Arcetri.	» » »	» » »	» » »	» » »	474 13	474 13	» » »	474 13	» » »	» » »	» » »	
8	Pigione del laborat. di Chimica farmaceutica.	» » »	» » »	» » »	» » »	525 »	525 »	» » »	525 »	» » »	» » »	» » »	
9	Stampa delle pubblicazioni dell'Istituto.	7,649 94	1,534 40	» » »	» » »	5,000 »	1,690 »	3,310 »	5,000 »	» » »	» » »	9,425 54	
10	» dell'Annuario dell'Istituto	» » »	» » »	» » »	» » »	1,500 »	1,400 »	100 »	1,500 »	» » »	» » »	100 »	
11	Diplomi e stampati per documenti scolastici	654 50	115 »	» » »	» » »	1,000 »	160 »	840 »	1,000 »	» » »	» » »	1,379 50	
12	Acquisto e mantenimento mobili	1,777 »	469 »	» » »	» » »	3,600 »	835 »	2,765 »	3,600 »	» » »	» » »	4,073 »	
13	Riordinamento e completamento d'inventarij.	5,274 88	477 50	» » »	» » »	1,500 »	» » »	1,500 »	1,500 »	» » »	» » »	6,297 38	
14	Supplenze al personale subalterno	» » »	» » »	» » »	» » »	2,400 »	1,637 »	» » »	1,637 »	» » »	763 »	» » »	
15	Cambio di pubblicazioni	25 71	» » »	» » »	» » »	120 87	» » »	120 87	120 87	» » »	» » »	146 58	
Spese straordinarie		85,148 19	81,955 08	23,383 74	» » »	1,048,930 26	851,042 24	77,939 32	928,981 56	719 78	120,668 48	104,516 17	
1	Sistemazione di locali	9,617 75	7,956 13	» » »	» » »	» » »	4,704 88	6,884 40	11,589 28	11,589 28	» » »	7,636 40	
2	Annualità di rimborso alla Provincia per la Clinica Psichiatrica	» » »	» » »	» » »	» » »	5,000 »	5,000 »	» » »	5,000 »	» » »	» » »	» » »	
3	Pensioni ai giardinieri a riposo	» » »	» » »	» » »	» » »	2,190 »	1,642 50	» » »	1,642 50	» » »	547 50	» » »	
4	Assegni straordinari ai gabinetti e musei . .	4,980 33	400 »	» » »	» » »	2,900 »	4,190 »	500 »	4,690 »	1,790 »	» » »	5,080 33	
5	Mobiliare straordinario ai gabinetti e musei.	1,937 »	2,050 »	113 »	» » »	2,100 »	» » »	2,100 »	2,100 »	» » »	» » »	2,100 »	
6	Remunerazioni e indennità varie	2,459 »	525 »	» » »	» » »	6,000 »	3,619 35	2,380 65	6,000 »	» » »	» » »	2,380 65	
7	Spese di esami	» » »	» » »	» » »	» » »	1,300 »	1,150 »	150 »	1,300 »	» » »	» » »	150 »	
8	Spese diverse e impreviste	1,404 88	» » »	» » »	» » »	1,775 »	1,508 29	266 71	1,775 »	» » »	» » »	266 71	
—	Assegno straord. del Comune e della Provincia.	38,156 48	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	38,156 48	
—	Sacchi e casse per il trasporto dei cadaveri.	» » »	729 »	729 »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	
—	Reparto tasse 1912-1913 al pers. tec. e subalt.	» » »	1,905 »	1,905 »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	
Contabilità speciali		58,555 44	19,565 13	2,747 »	4,242 »	21,265 »	21,815 02	12,281 76	34,096 78	13,379 28	547 50	55,770 57	
1	Legato Webb	3,000 »	3,000 »	» » »	» » »	7,146 60	4,148 33	2,998 27	7,146 60	» » »	» » »	2,998 27	
2	» Bufalini	273 42	273 42	» » »	» » »	415 »	140 »	286 97	426 97	11 97	» » »	286 97	
3	» Tacchini	8,951 05	139 08	» » »	» » »	5,691 »	4,139 08	1,551 92	5,691 »	» » »	» » »	10,363 89	
4	Fondazione Villari	5,869 90	» » »	» » »	» » »	1,610 »	1,600 »	10 »	1,610 »	» » »	» » »	5,879 90	
5	Tasse di laboratorio	13,143 11	5,944 »	» » »	» » »	7,500 »	3,746 »	6,014 »	9,760 »	2,260 »	» » »	13,198 11	
6	» di perfez. in Medicina e Lettere	7,422 63	1,410 »	» » »	» » »	2,000 »	» » »	2,070 »	2,070 »	70 »	» » »	8,082 63	
7	Istituto antirabico presso la Clinica medica .	1,225 »	1,225 »	» » »	» » »	1,225 »	» » »	1,225 »	1,225 »	» » »	» » »	1,225 »	
8	» Fototerapico presso la Clinica dermosifil. »	1,275 »	1,275 »	» » »	» » »	1,140 »	411 25	1,388 75	1,800 »	660 »	» » »	1,388 75	
9	Donazione Modigliani	13,541 55	837 50	» » »	» » »	3,139 50	» » »	3,309 75	3,309 75	170 25	» » »	16,013 80	
10	» Eredi Landau	350 »	» » »	» » »	» » »	350 »	» » »	350 »	350 »	» » »	» » »	350 »	
11	Fondazione Colzi	1,198 66	4 45	» » »	» » »	1,449 »	4 45	1,444 55	1,449 »	» » »	» » »	2,638 76	
12	» Schiff	844 80	8 78	» » »	» » »	350 »	8 78	341 22	350 »	» » »	» » »	1,177 24	
13	Assegno straord. del Governo, Comune e Prov.	» » »	» » »	» » »	» » »	65,000 »	28,000 »	37,000 »	65,000 »	» » »	» » »	37,000 »	
14	Cassa di Risparm. in % ant. sul fondo di L. 3,600,000 pei nuovi fabbr. e riattamenti vecchi locali.	» » »	» » »	» » »	» » »	600,000 »	600,000 »	» » »	600,000 »	» » »	» » »	» » »	
—	Tasse della Scuola di Stomatologia	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	500 »	500 »	500 »	» » »	500 »	
Partite di giro		57,095 12	14,117 23	» » »	365 »	697,016 10	642,197 89	58,490 43	700,688 32	3,672 22	» » »	101,103 32	
1	Tasse scolastiche 1912-1913	32,136 42	32,136 42	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	
2	» » 1913-1914	30,096 »	11,953 25	» » »	» » »	14,000 »	» » »	3,755 28	» » »	» » »	» » »	» » »	
3	» » 1914-1915	» » »	» » »	» » »	» » »	28,000 »	240 »	28,881 50	» » »	» » »	» » »	» » »	
4	Sopratasse di esami	12,005 75	9,834 »	» » »	» » »	10,000 »	384 »	10,324 50	» » »	» » »	» » »	» » »	
5	Tasse e sopratasse della Scuola Pedagogica.	16,388 80	8,791 »	» » »	» » »	9,000 »	50 »	8,400 »	» » »	» » »	» » »	» » »	
6	Ritenute sugli stipendi e assegni al personale Prov. di Firenze - Assegno per la Psichiatria.	1,083 45	1,083 45	» » »	» » »	68,000 »	69,798 38	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	
—	Esami di lingue straniera	161 »	» » »	» » »	» » »	2,000 »	999 95	1,000 05	» » »	» » »	» » »	» » »	
—	Borse di studio a fav. di studenti Messinesi.	290 04	210 »	210 »	» » »	» » »	» » »	529 38	70 62	» » »	» » »	» » »	
—	Tasse del corso di Odontojatria	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	420 »	» » »	» » »	» » »	» » »	
		92,161 46	64,008 12	210 »	» » »	131,000 »	72,451 71	52,431 95	124,851 38	10,794 72	» » »	80,795 29	



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Titolo Articolo	CONTO DEI RESIDUI				
	SPESE				
	1	2	3	4	
del bilancio di previsione	Residui al 31 dicembre 1913	Pagamenti	Aumenti per maggiori impegni 2-5+1	Diminuzioni per minori liquidazioni 1-5+3	
RIEPILOGO					
I »	Spese ordinarie	85,148 19	81,955 08	23,383 74	» »
II »	Spese straordinarie	58,555 44	13,565 13	2,747 »	4,248 50
III »	Contabilità speciali	57,095 12	14,117 23	» »	365 »
IV »	Partite di giro	92,161 46	64,008 12	210 »	» »
	TOTALE . . L.	292,960 21	173,645 56	23,340 74	4,613 50

Il Ragioniere: ODDONE MARINI.

Titolo Articolo	CONTO DI COMPETENZA								12 TOTALE dei Residui passivi al 31 dicembre 1914
	5 Residui al 31 dicembre 1914	6 Somme stanziato nel Bilancio di Previsione	7-8-9 SOMME			10-11 DIFFERENZE per maggiori minori spese		12 TOTALE	
			7 pagate	8 rimaste da pagare o residui passivi	9 impegnate e liquidate	10 9-6	11 6-9		
	26,576 85	1,048,930 26	851,042 24	77,939 32	928,981 56	719 78	120,668 48	104,516 17	
	43,488 81	21,265 »	21,815 02	12,281 76	34,096 78	13,379 28	547 50	55,770 57	
	42,612 89	697,016 10	642,197 89	58,490 43	700,688 32	3,672 22	» »	101,103 32	
	28,363 34	131,000 »	72,451 71	52,431 95	124,883 66	4,678 38	10,794 72	80,795 29	
	14,041 89	1,898,211 36	1,587,506 86	201,143 46	1,788,650 32	22,449 66	132,010 70	342,185 35	

Il Soprintendente: FILIPPO TORRIGIANI.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Movimento di Cassa dell'esercizio 1914

		SOMME			
		RISCOSSE		PAGATE	
1	Cassiere per i contanti in Cassa al 31 Dic. 1913	L. 1,317	34	L. »	»
2	Conto dei residui	» 183,659	»	» 173,645	56
3	Conto di competenza	» 1,792,640	29	» 1,587,506	86
4	Cassa di Risparmio in c/ corrente	» 120,000	»	» 325,024	46
5	Idem in c/ vincolato	» »	»	» 9	42
6	Idem in c/ Donazione Modigliani	» »	»	» 164	89
7	Idem in c/ Borse stud. ¹ Messinesi.	» »	»	» 9	87
8	Buoni della Cassa di Risparmio	» 50,000	»	» 50,000	»
9	Monte dei Paschi in c/ corrente	» 330,000	»	» 203,048	56
10	Buoni del Monte dei Paschi	» »	»	» 100,000	»
11	Banca Commerciale in c/ corrente	» 195,750	»	» 228,780	»
12	Istituto Antirabico presso la Clinica Medica	» 3,000	»	» 3,000	»
13	Istituto Fototerapico presso la Clinica dermosifil. ²	» 7,000	»	» 7,000	»
14	Deposito a favore dell'Osservatorio Astronomico.	» 340	58	» 340	58
		L. 2,683,707	21	L. 2,678,530	20
AVANZO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 1914		» »	»	» 5,177	01
		L. 2,683,707	21	L. 2,683,707	21

Il Cassiere
GIOVANNI GUIDI

Il Ragioniere
ODDONE MARINI

Il Soprintendente
FILIPPO TORRIGIANI

Situazione finanziaria al 31 Dicembre 1914

Attivo			
Residui attivi del 1913	L. 3,126	27	
» » del 1914	» 110,440	83	
			L. 113,567 10
Buoni della Cassa di Risparmio	» 100,000	»	
» del Monte dei Paschi	» 100,000	»	
Cassa di Risparmio in conto corrente	» 205,304	06	
Monte dei Paschi in conto corrente	» 3,618	39	
Banca Commerciale Italiana in conto corrente	» 33,030	»	
Cassa di Risparmio in conto legato Bufalini	» 4,595	51	
» » in conto Donazione Modigliani	» 5,238	38	
» » in conto borse studenti Messinesi	» 338	71	
» » deposito Osservatorio Astronomico	» 10,819	82	
» » in c/ spec. per l'assetto edilizio dell'Ist. ^o	» 600,000	»	
Contanti in Cassa del Cassiere	» 5,177	01	
			L. 1,181,688 98
Totale attivo			
Passivo			
Residui passivi del 1913	L. 141,041	89	
» » del 1914	» 201,143	46	
			L. 342,185 35
Premio Bufalini	» 4,595	51	
Donazione Modigliani	» 1,541	99	
Fondazione Colzi	» 828	»	
Borse di studio a favore studenti Messinesi	» 38	80	
Fondo a favore dell'Osservatorio	» 10,819	82	
» per la sistemazione edilizia dell'Istituto	» 600,000	»	
			» 960,009 47
Totale passivo			
Facoltà di Lettere	L. 30,760	27	
di Scienze	» 39,718	38	
di Medicina	» 3,768	15	
di Farmacia	» 147,832	»	
Disponibilità finanziaria al 31 Dicembre 1914			



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Gestione finanziaria dell' Esercizio 1914

Entrate				
Maggiori accertamenti sul Conto dei residui .	L. 229	69		
» » » di competenza »	23,328	21		
			L. 23,55	90
Minori accertamenti sul Conto dei residui .	L. 452	29		
» » » di competenza »	18,458	45		
			» 18,910	74
Maggiori entrate			L. 4,647	16
Spese				
Maggiori impegni e liquid. sul Conto residui .	L. 26,340	74		
» » » di competenza »	22,449	66		
			L. 48,790	40
Minori impegni e liquidaz. sul Conto residui .	L. 4,613	50		
» » » di competenza »	132,010	70		
			» 136,624	20
Minori spese			» 87,833	80
Avanzo dell'esercizio 1914	L. 92,480	96		
Disponibilità finanziaria al 31 Dicembre 1913	» 129,198	55		
Disponibilità finanziaria al 31 Dicembre 1914	L. 221,679	51		

Il Ragioniere
ODDONE MARINI

Il Soprintendente
FILIPPO TORRIGIANI

BILANCIO PREVENTIVO

per l'Esercizio 1916



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

TITOLO	ARTICOLO	ENTRATE				
		STANZIAMENTO				
		1915	1916			
Entrate ordinarie						
I	1	Assegno fisso L.	820,000	»	820,000	»
	2	Assegno dei 3 Enti consorziati per gli aumenti quinquennali e sessennali sui vecchi stipendi normali (All. C):	64,584	88		
		Aumenti quinquennali . . . L. 52,916.62			59,086	61
		» sessennali » 6,169.99				
	3	Rimborsi del R. Governo per differenze:	148,931	72		
		Stipendi normali L. 132,140. »				
		Aumenti quinquennali al personale insegnante » 15,708.38			147,848	38
	4	R. Arcispedale di Santa Maria Nuova — Assegno per la Biblioteca medica	1,400	»	1,400	»
	5	Ministero dell'Interno — Assegno per la Scuola di Paleografia	370	»	370	»
	6	Provincia di Firenze per l'Opera pia « Manicomio di S. Salvi » — Assegno per la Clinica Psichiatria	1,500	»	1,500	»
7	Provento dell'Istituto sul maggiore incasso delle Tasse scolastiche	15,000	»	14,000	»	
	TOTALE . . L.	1,051,786	60	1,044,204	99	
Entrate straordinarie						
II	1	Interessi di capitali disponibili L.	11,000	»	11,500	»
	2	Vendita di pubblicazioni dell'Istituto	500	»	400	»
	3	Fitti e pigioni di locali eventualmente disponibili	8,555	»	8,345	»
	4	Rimborsi di pergamene per diplomi	200	»	150	»
	5	Diritti di segreteria sul rilascio dei certificati, diplomi ecc.	1,500	»	1,400	»
	6	Entrate diverse e rimborsi	1,000	»	2,600	»
	TOTALE . . L.	22,755	»	24,395	»	

TITOLO	ARTICOLO	SPESE				
		STANZIAMENTO				
		1915	1916			
Spese ordinarie						
I	1	Personale per stipendi normali (Alleg. A) L.	669,200	»	669,200	»
		Id. per stipendi e assegni fuori ruolo (Alleg. A ^{bis})	8,440	»	8,440	»
		L.	677,640	»	677,640	»
		Id. per aumenti quinquennali e sessennali a carico dei 3 Enti consorziati	64,584	88	59,081	61
		Id. per aumenti quinquennali a totale carico del Governo in forza della Legge 19 Luglio 1909	16,791	72	15,708	38
		SPESA DEL PERSONALE . . L.	759,016	60	752,429	99
	2	Materiale scientifico per i gabinetti e musei (Alleg. B)	238,860	»	238,860	»
	3	Mantenimento stabili	27,000	»	27,000	»
	4	Mantenimento dei locali dell'Osservatorio Astronomico ed annessi	1,420	»	1,420	»
	5	Imposta fondiaria	8,600	»	8,700	»
6	Assegno alla Scuola di Paleografia	370	»	370	»	
7	Pigione della palazzina in via Gino Capponi e della villetta annessa all'Osservatorio d'Arcetri	474	13	474	13	
8	Pigione del laboratorio di Chimica Farmaceutica	525	»	525	»	
9	Stampa delle pubblicazioni dell'Istituto	5,000	»	5,000	»	
10	Id. dell'Annuario dell'Istituto	1,500	»	1,600	»	
11	Diplomi e stampati per documenti scolastici	800	»	700	»	
12	Acquisto e mantenimento mobili	4,000	»	3,000	»	
13	Riordinamento e completamento d'inventarj	1,500	»	1,500	»	
14	Supplenze al personale subalterno	2,600	»	2,500	»	
15	Cambio di pubblicazioni	120	87	125	87	
	TOTALE . . L.	1,051,786	60	1,044,204	99	
Spese straordinarie						
II	1	Sistemazione di locali (per memoria) L.	»	»	»	»
	2	Annualità di rimborso alla Provincia per la costruzione della Clinica psichiatrica	5,000	»	5,000	»
	3	Pensioni ai giardinieri in riposo	2,190	»	2,190	»
	4	Assegni straordinari ai gabinetti e musei	3,500	»	4,000	»
	5	Mobiliare straordinario ai gabinetti e musei	2,500	»	3,000	»
	6	Remunerazioni e indennità varie	6,000	»	6,000	»
	7	Spese di esami	1,500	»	1,700	»
	8	Spese diverse e impreviste	2,065	»	2,505	»



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

TITOLO	ARTICOLO	STANZIAMENTO			
		ENTRATE		STANZIAMENTO	
		1915		1916	
Contabilità speciali					
	1 Legato Webb L.	7,146	60	7,146	60
	2 Legato Bufalini	425	»	430	»
	3 Legato Tacchini	5,691	»	5,887	»
	4 Fondazione Villari	1,610	»	1,729	»
	5 Tasse di laboratorio	7,000	»	6,000	»
	6 Tasse dei corsi di perfezionamento di Med. e Lett.	2,009	»	1,800	»
	7 Istituto antirabico presso la Clinica medica	1,225	»	1,225	»
III	8 Istituto fototerapico presso la Clinica dermosifilopatica	1,140	»	1,140	»
	9 Donazione Modigliani	3,150	»	3,563	»
	10 Donazione Eredi Landau	350	»	350	»
	11 Fondazione Colzi	1,449	»	1,449	»
	12 Fondazione Schiff	350	»	350	»
	13 Cassa di Risparmio in c/ anticipazioni sul fondo di L. 3,600,000 per i nuovi fabbricati e riattamenti dei vecchi locali	600,000	»	600,000	»
	TOTALE . . L.	631,536	60	631,069	60
Partite di giro					
	1 Tasse scolastiche 1915-1916 2ª metà L.	13,000	»	11,000	»
	2 Idem 1916-1917 1ª metà	29,000	»	27,000	»
	3 Sopratasse d' esami	9,000	»	8,000	»
IV	4 Tasse e sopratasse della Scuola Pedagogica	8,000	»	7,000	»
	5 Ritenute sugli stipendi, assegni, ecc., al Personale	68,000	»	71,000	»
	6 Prov. di Firenze - Assegno per la Clin. Psichiatrica	2,000	»	2,000	»
	7 Ritenuta del centesimo di guerra sui pagamenti	»	»	5,000	»
	TOTALE . . L.	129,000	»	131,000	»
RIASSUNTO					
I	Entrate ordinarie L.	1,051,786	60	1,044,204	99
II	Entrate straordinarie	22,755	»	24,395	»
III	Contabilità speciali	631,536	60	631,069	60
IV	Partite di giro	129,000	»	131,000	»
	TOTALE GENERALE . . L.	1,835,078	20	1,830,669	59

TITOLO	ARTICOLO	STANZIAMENTO			
		SPESE		STANZIAMENTO	
		1915		1916	
Contabilità speciali					
	1 Legato Webb L.	7,146	60	7,146	60
	2 Legato Bufalini	425	»	430	»
	3 Legato Tacchini	5,691	»	5,887	»
	4 Fondazione Villari	1,610	»	1,729	»
	5 Tasse di laboratorio	7,000	»	6,000	»
	6 Tasse dei corsi di perfezionamento di Med. e Lett.	2,009	»	1,800	»
	7 Istituto antirabico presso la Clinica medica	1,225	»	1,225	»
III	8 Istituto fototerapico presso la Clinica dermosifilopatica	1,140	»	1,140	»
	9 Donazione Modigliani	3,150	»	3,563	»
	10 Donazione Eredi Landau	350	»	350	»
	11 Fondazione Colzi	1,449	»	1,449	»
	12 Fondazione Schiff	350	»	350	»
	13 Cassa di Risparmio in c/ anticipazioni sul fondo di L. 3,600,000 per i nuovi fabbricati e riattamenti dei vecchi locali	600,000	»	600,000	»
	TOTALE . . L.	631,536	60	631,069	60
Partite di giro					
	1 Tasse scolastiche 1915-1916 2ª metà L.	13,000	»	11,000	»
	2 Idem 1916-1917 1ª metà	29,000	»	27,000	»
	3 Sopratasse d' esami	9,000	»	8,000	»
IV	4 Tasse e sopratasse della Scuola Pedagogica	8,000	»	7,000	»
	5 Ritenute sugli stipendi, assegni, ecc., al Personale	68,000	»	71,000	»
	6 Prov. di Firenze - Assegno per la Clin. Psichiatrica	2,000	»	2,000	»
	7 Ritenuta del centesimo di guerra sui pagamenti	»	»	5,000	»
	TOTALE . . L.	129,000	»	131,000	»
RIASSUNTO					
I	Spese ordinarie L.	1,051,786	26	1,044,204	99
II	Spese straordinarie	22,755	»	24,395	»
III	Contabilità speciali	631,536	60	631,069	60
IV	Partite di giro	129,000	»	131,000	»
	TOTALE GENERALE . . L.	1,835,078	20	1,830,669	59

Il Segretario Ragioniere
ODDONE MARINI



Il Soprintendente
FILIPPO TORRIGIANI
**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**

Allegato A. - PERSONALE

PREVENTIVO 1915		PREVENTIVO 1916		Differenze dovute dal Governo
Segreteria.				
Direttore di Segreteria . . . L.	5,000 »	1 Direttore di Segreteria . . . L.	5,000 »	»
Segretario di 1ª classe	4,000 »	1 Segretario di 1ª classe	4,000 »	»
Id. di 2ª »	3,500 »	1 Id. di 2ª »	3,500 »	»
Id. di 3ª »	3,000 »	1 Id. di 3ª »	3,000 »	»
Vice-Segretario di 1ª classe .	2,500 »	1 Vice-Segretario di 1ª classe .	2,500 »	»
Id. di 2ª »	2,000 »	1 Id. di 2ª »	2,000 »	»
L.	20,000 »	L.	20,000 »	»
Biblioteche.				
Bibliotecario	3,000 »	1 Bibliotecario	3,000 »	»
Id.	2,500 »	1 Id.	2,500 »	»
Sottobibliotecario	2,000 »	1 Sottobibliotecario	2,000 »	»
Id.	1,800 »	1 Id.	1,800 »	»
Distributori a L. 1500	3,000 »	2 Distributori a L. 1500	3,000 »	»
L.	12,300 »	L.	12,300 »	»
Filosofia e Lettere.				
Professori ordinari a L. 7000	126,000 »	18 Professori ordinari a L. 7000	126,000 »	33,500
Id. straord. a » 4500	27,000 »	6 Id. straord. a » 4500	27,000 »	4,000
Incaricati a L. 2000	6,000 »	3 Incaricati a L. 2000	6,000 »	»
Assistente al Gabinetto di Psicologia sperimentale . .	1,500 »	1 Assistente al Gabinetto di Psicologia sperimentale . .	1,500 »	»
Assegno per la direzione del Gabinetto suddetto	700 »	1 Assegno per la direzione del Gabinetto suddetto	700 »	»
L.	161,200 »	L.	161,200 »	37,500
Scienze Fisiche e Naturali.				
Professori ordinari a L. 7000	70,000 »	10 Professori ordinari a L. 7000	70,000 »	20,000
Id. straordinari a » 4500	22,500 »	5 Id. straordinari a » 4500	22,500 »	—
A riportarsi L.	92,500 »	15 A riportarsi L.	92,500 »	20,000

Segue Allegato A. - PERSONALE

PREVENTIVO 1915		PREVENTIVO 1916		Differenze dovute dal Go	
15	Riporto L.	92,500 »	15 Riporto L.	92,500 »	20,
1	Astronomo	3,500 »	1 Astronomo	3,500 »	»
2	Zoologi aggiunti a L. 3000 .	6,000 »	2 Zoologi aggiunti a L. 3000 .	6,000 »	»
—	10 Assegni per la direzione dei laboratori a L. 700 . . .	7,000 »	— 10 Assegni per la direzione dei laboratori a L. 700 . . .	7,000 »	»
1	Assistente astronomo	2,000 »	1 Assistente astronomo	2,000 »	»
10	Aiuti a L. 2000	20,000 »	10 Aiuti a L. 2000	20,000 »	3,
11	Assistenti a L. 1500	16,500 »	11 Assistenti a L. 1500	16,500 »	1,
9	Capi-tecnici a L. 2000	18,000 »	9 Capi-tecnici a L. 2000	18,000 »	»
13	Tecnici a L. 1500	19,500 »	13 Tecnici a L. 1500	19,500 »	»
1	Aiuto-tecnico a L. 1000 . . .	1,000 »	1 Aiuto-tecnico	1,000 »	»
63	L.	186,000 »	63 L.	186,000 »	25,
Medicina e Chirurgia.					
15	Professori ordinari a L. 7000	105,000 »	15 Professori ordinari a L. 7000	105,000 »	29,
—	Incaricati (somma a calcolo).	9,300 »	— Incaricati (somma a calcolo).	9,300 »	»
—	7 Assegni per la direzione delle Cliniche a L. 800 . .	5,600 »	— 7 Assegni per la direzione delle Cliniche a L. 800 . .	5,600 »	»
—	8 Assegni per la direzione dei Laboratori a L. 700 . .	5,600 »	— 8 Assegni per la direzione dei Laboratori a L. 700 . .	5,600 »	»
20	Aiuti a L. 2000	40,000 »	20 Aiuti a L. 2000	40,000 »	13,
25	Assistenti a L. 1500	37,500 »	25 Assistenti a L. 1500	37,500 »	11,
11	Tecnici a L. 1500	16,500 »	11 Tecnici a L. 1500	16,500 »	»
1	Levatrice	1,500 »	1 Levatrice	1,500 »	»
2	Id. assistenti a L. 1000	2,000 »	2 Id. assistenti a L. 1000	2,000 »	»
74	L.	223,000 »	74 L.	223,000 »	54,
Scuola di Farmacia.					
1	Professore ordinario L.	7,000 »	1 Professore ordinario L.	7,000 »	2,
—	Assegno per la Direzione . .	700 »	— Assegno per la Direzione . .	700 »	»
2	Incaricati	3,800 »	2 Incaricati	3,800 »	»
2	Aiuti a L. 2000	4,000 »	2 Aiuti a L. 2000	4,000 »	1,
1	Tecnico	1,500 »	1 Tecnico	1,500 »	»
6	L.	5,000 »	6 L.	5,000 »	3,



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Segue Allegato A. - PERSONALE

PREVENTIVO 1915			PREVENTIVO 1916			DIFFERENZE dovute dal Governo
Museo di strumenti antichi.			Museo di strumenti antichi.			
Direttore onorario L.	» »	1	Direttore onorario L.	» »	»	
Vice-Direttore (Assegno)	300 »	1	Vice-Direttore (Assegno)	300 »	»	
L.	300 »	2	L.	300 »	»	
Basso servizio.			Basso servizio.			
Bidelli e Custodi a L. 1200.	26,400 »	22	Bidelli e Custodi a L. 1200	26,400 »	5,960	
Inservienti a L. 1,000.	23,000 »	23	Inservienti a L. 1,000.	23,000 »	5,180	
L.	49,400 »	45	L.	49,400 »	11,140	
RIEPILOGO			RIEPILOGO			
Segreteria L.	20,000 »	6	Segreteria L.	20,000 »	»	
Biblioteche	12,300 »	6	Biblioteche	12,300 »	»	
Filosofia e Lettere.	161,200 »	28	Filosofia e Lettere.	161,200 »	37,500	
Scienze fisiche e naturali	186,000 »	63	Scienze fisiche e naturali	186,000 »	25,400	
Medicina e Chirurgia.	223,000 »	74	Medicina e Chirurgia.	223,000 »	54,800	
Scuola di Farmacia	17,000 »	6	Scuola di Farmacia	17,000 »	3,300	
Museo di strumenti antichi	300 »	2	Museo di strumenti antichi	300 »	»	
Basso servizio	49,400 »	45	Basso servizio.	49,400 »	11,140	
L.	669,200 »	230	L.	669,200 »	132,140	

Allegato A^{bis} (fuori Ruolo).

Segreteria.			
Assegno al Direttore L.	500	»	
Id. per le funzioni di Ragioniere-economo	500	»	
Id. al Cassiere fiduciario.	1,500	»	2,500 »
Filosofia e Lettere.			
2 lettori di lingue moderne a L. 1000. L.	»	»	2,000 »
Scienze fisiche e naturali.			
2 incaricati a L. 1250 L.	»	»	2,500 »
Basso servizio.			
2 inservienti al Museo di Via Romana a L. 720. . . . L.	»	»	1,440 »
	L.		8,440 »



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

